Mercoledì 5 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 106
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 4 maggio 1926

AFFARI APPROVATI

Lucinicco: Rinnovazione cambiale con Istituto Credito di Gorizia — Monte San Vito: Tassa esercizio 1926 — Cormons e Monte San Vito: Tassa bestiame — Medana: Tassa vetture, domestici. Modifica tariffa tassa famiglia esercizio 1926; regolam. applicazione tassa insegne — Cormons: Alienazione debito pubblico per dimissione debito verso Cassa Risparmio Gorizia — Tolmino: Progetto nuovo acquedotto Rodda: Aggiunta di un articolo al reg di polizia urbana — Joannis: Vendita casa lascito Bergamas — Tarcetta: Modifica tariffa dazio — Versa: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Corno Rosazzo: Aggiunta regolam. polizia urbana — Pagnacco: Istituzione posto telefonico pubblico — Basiliano: Costruz. scuola capoluogo. Copertura maggiore spesa — Magnano in Riviera: Accettaz. Mutuo di l. 460.000 — Arta: Cong. Carità. Bilancio 1926-28 — S. Giov, Manzano: Aggiuta di un articolo al Reg. polizia urbana — Buttrio: Modif. tariffa pesa pubblica — Gorizia: Permuta terreno per prolungazione Via Barzellini — Ronchis: Vendita terreno denominato «Fondo dietro orti» Udine: Giornata del pompiere — Zoppola: Nuovo capitolo ostetrico — Premariacco: Prestito cambiario L. 14000 col sig. Bruschetti — Pasiano Pordenone: Ricorso Pierucci per nomina protocollista — Cosbana: Cong. Carità. Bilancio 1925-27 — Torreano: Mutuo l. 50.000 con Cassa Risparmio Monte di Pietà di Cividale — Ravascletto: Deposito fondi eccedenti i bisogni ordinari alla Banca del Friuli — Capriva: Congregaz. Carità, bilancio 1924-25-26.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Varmo: Trattamento economico dipendenti — Aiello: Consorzio Veterinario. Trattamento economico — Sauris: Reg. riscossione dazio in economia — S. Giov. Manzano: Tassa bestiame — Castions: Cessione gratuita terreno a Grandi Giovanni.

PREONE

La festa degli alberi

La festa degli alberi, fissata per il 21 aprile e dovutasi rimandare causa il maltempo, si è svolta oggi e riuscì veramente simpatica, perchè improntata di schietta e famigliare cordialità e di alto significato morale.

Il corteo, formato dalla scolaresca coi rispettivi insegnanti e con l'egregio direttore didattico prof. Romano Linussio, dalle autorità comunali e da cittadini, con in testa la bandiera, partì alle ore 14 dal cortile del Municipio e, attraversando il paese, si recò al di là del ponte sul Tagliamento dove, in continuazione a quello degli anni scorsi, era preparato il terreno per la piantagione. Gli alunni sfilarono e cantarono a perfezione; l'egregio direttore didattico con parola illuminata e sapiente, irradiata di poesia, spiegò e commentò agli intervenuti il vantaggio materiale e morale delle piante.

Egli tocca profondamente i cuori dei piccoli e degli adulti che là, accanto ai pini ed agli abeti, i quali, insieme al Tagliamento, pare abbiano un mormorio d'approvazione, di faccia alle montagne magnifiche della nostra vallata, ascoltano e fanno tesoro di tanto bene così bene impartito.

A rendere completa la simpatica cerimonia giuse, graditissimo, l'egregio sig. Ispettore scolastico professor cav. Bianco, che passò fra gli alunni schierati e salutando romanamente.

Piantati i teneri virgulti dalle tenere mani, si fece ritorno nel cortile del Municipio e quindi, dato il saluto alla bandiera, gli alunni ebbero frutta e le autorità un rinfresco.

Vada un vivo grazie all'egregio signor Ispettore scolastico ed all'egregio direttore didattico che ci onorarono della loro presenza vivamente gradita, agli insegnanti che con tanta perfezione prepararono gli alunni ed a quanti s'occuparono per la buona riuscita della nostra festa degli alberi.

TREPPO GRANDE

Gara di tiro

Per quanto il tempo incerto poco favorisse, l'affluenza di concorrenti alla grande gara di tiro al piattello indetta per domenica, pure convennero al campo i migliori tiratori, fra cui Corti e Beltrame di Tarcento, De Luca di Buia, Dalle Mule, Boschetti, Coianiz e molti altri. Il successo non poteva essere più completo e le gare più animate ed interessanti.

Il primo premio fu assegnato al signor Corti Alfredo di Tarcento, il noto tiratore che riportò già altri successi in varii campi di tiro. Fra le varie poules, nella prima riescirono: 1. Boschetti, 2. Sabbadini, 3. De Luca, 4. Corti. La seconda poules, fu divisa fra De Luca e Beltrame, 3. Coianis. Ci congratuliamo vivamente coi solerti organizzatori del tiro, per la preparazione perfetta.

TRAVESIO

Conferenza agraria

Domenica 2 corr. fu tra noi per una conferenza agraria il dott. Missio nuovo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo-Maniago.

Presentato agli agricoltori dall'assessore sig. Pinzani Amedeo, l'egregio professore trattò in modo molto persuasivo argomenti di stagione, soffermandosi sulla gelsicoltura, la bachicoltura e la frutticoltura e facendo conoscere come sia necessario per gli agricoltori dell'alto Friuli occidentale, non troppo favoriti dalle condizioni fisiche dell'ambiente, sfruttarle in modo più razionale.

Cronaca Goriziana

Conferenze

L'Università popolare fascista terrà le seguenti conferenze alle ore 20.45 nella sala del Gabinetto di Lettura: stasera il segretario di zona dei Sindacati prof. Vespasiani ripeterà la bella conferenza, tenuta il Natale di Roma, su Filippo Corridoni.

Venerdì 7 maggio, il pubblicista Emilio Furlani terrà una dizione di versi di Guido Gozzano.

Lunedì 10 maggio, il chiarissimo prof. Angelo Ferrara terrà la prima delle due conferenze, su: «Gli splendori delle antiche civiltà mediterranee, seguita da proiezioni.

Martedì 11 maggio, il maggiore cav. Gustavo Resioli terrà una conferenza, con proiezioni, su «La presa di Gorizia».

Venerdì 14 maggio, il prof. Osvaldo Mazzocco, fine dicitore e poeta lui stesso, darà una dizione di queste liriche: Carducci «Saluto italico» e «Piemorti»; D'Annunzio: «La preghiera dei cittadini»; Pascoli: «I due fanciulli»; Dante: «Ulisse».

«Il ritorno di Roma»

Questa bellissima film patriottica è stata per la seconda volta, auspice la sezione di Gorizia dell'Associazione Combattenti, proiettata domenica scorsa alle ore 10, nella vasta sala del Teatro Vittoria, davanti ad un folto pubblico composto di alunni delle varie scuole della città.

Il maestro Corubolo, prima della rappresentazione, spiegò agli allievi l'alto significato patriottico della film, facendo risaltare la necessità della espansione coloniale della Patria, diventata ormai piccola per i suoi 42 milioni di abitanti. Illustrò pure le opere profuse dagli italiani, nelle varie colonie, per renderle fertilissime e tali da bastare, per il momento, all'Italia, senza che i suoi figli debbano ramingare in paesi stranieri. Esaltò l'opera del fascismo ed inneggiò infine al Duce e all'Italia. Tutti gli scolari si sono interessati ed hanno ammirato la preziosa proiezione, applaudendo vivamente la parte finale.

La direzione dell'Associazione ringrazia vivamente la direzione del Teatro Vittoria, che ha messo gratuitamente la sala a disposizione ed abbonate le spese di luce; ringrazia pure il bravissimo maestro sig. Ermanno Treleani il quale accompagnò al piano per tutta la serata senza alcun compenso.

Con tutta probabilità a richiesta di moltissimi cittadini la film sarà nuovamente data al Teatro Vittoria lunedì o martedì prossimi.

Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico che tanta attività profonde per gli scolari ha introdotto a spese dello stesso e a scopo igienico, il bagno quindicinale per gli scolari poveri, i quali potranno farlo, in giorni prestabiliti allo stabilimento di via dei Bagni.

Inoltre, in tutte le cinque scuole elementari cittadine, ha aperto un ambulatorio scolastico, fornito di tutti gli apparecchi adatti per le visite degli alunni. In base ai risultati delle visite e delle indagini dei medici i genitori degli scolari abbienti si assumeranno le cure in famiglia seguendo il consiglio dei sanitari delle scuole, mentre, per quelli bisognosi e poveri, le cure e le forniture di medicine e quant'altro occorre spetterà al Patronato Scolastico.

Il Patronato scolastico ha affidato la cura dei ragazzi poveri alla Cassa Circondariale di malattia di Gorizia, alla quale sono già cominciati ad affluire i bisognosi di cura.

La cura dentaria, che tanta importanza assume nella igiene generale della bocca e influisce enormemente sulle malattie interne dello stomaco ecc. è stata pure introdotta e verrà pure effettuata a mezzo della Cassa di Malattia.

Questo vivo interessamento ha assunto una enorme importanza, specie per i bambini nati durante la guerra, i quali sono più che gli altri predisposti a certe malattie come diretta conseguenza delle loro pessima condizione di allevamento in tempo di privazioni e carestie.

Inoltre il Patronato scolastico inizierà quest'anno una colonia elioterapica, raccogliendo un centinaio di alunni abbisognanti di speciali cure, e selezionati dai medici; colonia che verrà aperta, dal 15 luglio al 15 settembre, nelle immediate vicinanze della città, in modo che i bambini potranno essere riconsegnati in serata alle rispettive famiglie.

Questa benefica attività, che il Patronato Scolastico svolge in favore dei ragazzi e delle bambine povere, non può che ottenere il plauso di tutti coloro che seguono vigili il prosperare della nuova generazione.

Costituzione della Sezione Goriziana del Dopolavoro ferrovieri

Il 27 aprile si è costituita l'Associazione Dopolavoro Ferroviario Isontino di Gorizia. A far parte del Consiglio direttivo vennero chiamati i signori: Boncina Edgardo, Cortesia Francesco, Adami Remo, Laner Vittorio, Sacchi Oscarre, ing. Alessandri cav. Alessandro Bassetti Mario, Sarzani Alberto, Vezzani Luigi, Guerra Enzo, Corradi, Natini Raffaele, Pani cav. Giuseppe.

Come prima esplicazione dei vari compiti che si propone di svolgere il C. D. ha iniziato vari corsi di preparazione per gli esami d'obbligo (Movimento, gestione, scambi, manovre freni) molto proficuamente frequentati. Ha riunito forti gruppi di ciclisti (i quali hanno fatto già una riuscitissima prova al cimitero degli Invitti di Redipuglia), di cannottaggio, foot-ball, scherma, boxe, ginnastica, filodrammatica, bocciofila, podismo, nuoto, caccia ed igiene.

Si è già formata una buona orchestrina con relativa scuola di musica e con canto corale, come pure funziona una biblictechina forte di circa 500 volumi delle migliori opere; ed è stato indetto un concorso a premi di agraria per orti giardini. Il Consiglio Direttivo sta studiando inoltre la istituzione di una mutua sanitaria e l'impianto di un cinematografo e di uno di radiofonia.

La Sezione goriziana del dopo lavoro ferroviario, con neppure un mese di vita conta oltre 500 soci ed entro il mese raggiungerà il migliaio. Essa dà così le migliori prove che i ferrovieri di Santa Gorizia sono sempre pronti e vigili agli ordini ed ai desideri delle supreme gerarchie.

Nella prima quindicina di maggio l'orchestrina e le squadre calcistiche, podistiche, ciclistiche e ginnastiche faranno la loro prima esibizione in pubblico e davanti alle Autorità cittadine, dando con ciò il battesimo ufficiale alla provvida istituzione.

Per la costituzione della Società del Tiro a Segno

L'Ispettorato del Tiro a Segno Nazionale per la Provincia del Friuli ha in questi giorni espresso il suo più vivo compiacimento al Centurione Otello Civeli, Aiutante Maggiore in I.a della 62 Legione «Isonzo» per essere riuscito finalmente a risolvere il problema della costituzione, anche nella nostra città della Società del Tiro a Segno Nazionale. Prossimamente, il Capo dell'Amministrazione Comunale pubblicherà un manifesto, invitando i cittadini ad iscriversi alla costituenda società ed attraverso alla sezione militare del Municipio provvederà a raccogliere le domande alle quali tutti quei cittadini che desiderassero far parte della Società stessa dovranno allegare il certificato di buona condotta e per i minorenni l'atto di consenso del genitore o tutore. Possono iscriversi tutti i giovani che abbiano compiuto il sedicesimo nano di età.

Il Centurione Civeli ha già preso gli accordi necessari col Municipio e fra non molto verrà convocata una assemblea da parte del Commissario del Comune per la nomina delle cariche sociali. Egli ha inoltre preso gli opportuni accordi con il Comando della Divisione Militare per quanto riguarda il campo di tiro.

Si fabbrica una casa col materiale del Governo

Il contadino Francesco Gerbec fu denunciato per furto continuato, perchè si è costruito una casa nelle vicinanze di Castagnevizza del Carso con i sassi depositati sulla strada dall'autorità militare per la costruzione della strada Gambresco - Castagnevizza.

Arresto di un udinese

I carabinieri arrestarono per misure di P. S. certo Antonio Plaino da Udine, perchè trovato all'una di notte nel Parco delle Rimembranze, senza giustificato motivo.

IN PRETURA
Armi pericolose

Giuseppe Furlan fu Giuseppe, di 31 anni da Peuma venne condannato da questo R. Pretore cav. Leoni a 28 giorni di reclusione perchè teneva nascoste nel fienile armi e munizioni.

CODROIPO

Solenne cerimonia

In forma solenne, domenica, si è svolta la cerimonia della inaugurazione del dispensario antitubercolare.

Un lungo corteo, al quale hanno partecipato Scuole, Balilla, Esploratori, autorità civili, ecclesiastiche, militari, Fascio, Enti, Associazioni con bandiere e numerose persone, formatosi in Piazza Maggiore, si recò alla sede del dispensario.

Alle 16 giusero in automobile il comm. Oriolo, presidente della Commissione Reale e del Consorzio Provinciale, il prof. Pitotti, il prof. Pisenti, il dott. Zanon, ricevuti dal dr. cav Faleschini, dal dott. Ballico, dal sindaco signor Lotti e da altre autorità.

L'arciprete mons. Manzano benedisse il locale, quindi pronunciò elevate parole di circostanza.

Con un nobile discorso il comm. Oriolo fece la consegna del locale al Presidente della Associazione Antitubercolare cav. dott. Faleschini, il quale ebbe parole di vivo ringraziamento.

Indi prese la parola il dott. Ballico che illustrò, dal lato tecnico, gli scopi ed i benefici del Dispensario.

Infine una fanciulla delle scuole di Zampicchia disse commoventi parole.

La cerimonia si chiuse con un signorile rinfresco.

STREGNA

Un Te Deum

Domenica, con grande solennità, nella chiesa di San Paolo in Cernetig. venne cantato un Te Deum per lo scampato pericolo del Duce Assistevano tutte le autorità, e una folla enorme.

Pronunciò in chiesa un discorso il parroco don Duriava, e dal balcone del municipio il segretario comunale signor Conforti.

BASILIANO

La prima pietra delle nuove Scuole

(Rit.) — Il problema dell'edilizia scolastica da quasi cinquant'anni si dibatte e fu sempre pernio di discussioni nelle passate amministrazioni comunali. Solamente ora, per merito del Consiglio fascista, si sbocca ad una bella soluzione.

Il progetto, presentato dal perito Eugenio Cromaz e che è stato approvato anche dalle autorità scolastiche superiori, permette la costruzione d'un bel edificio rispondente alle attuali esigenze.

Il nuovo fabbricato, che sorgerà sulla piazza del Mercato, sarà lungo metri 28.20 e largo m. 18.10 e comprenderà sei aule. La costruzione implicherà l'investimento d'un capitale di circa centomila lire, ottenuto in parte con prestito di favore concesso dal Governo.

I lavori sono stati affidati all'impresa Urban che ha già iniziato i lavori.

Il nuovo palazzo sarà dedicato a Vittorio Emanuele III e ciò è stato deciso dal Consiglio comunale, domenica mattina, nella seduta tenutasi prima della cerimonia. Di questa v'invio qualche particolare.

***

Molte autorità presenziarono all'austero rito. Notammo il capo gabinetto del R. Prefetto cav. uff. dott. Gian Giacomo Bellazzi, il Sindaco Manlio Rainis, il cav. Giovanni Modotti direttore didattico del Circolo, il cav. rag. Assuero della Maestra, il dott. Leone Francesco, il medico dott. Rainis, il capo manipolo della M. V. S. N. Del Giudice Romano, il rag. Etelredo Pascolo ex sindaco e poi tutti gli assessori e consiglieri comunali con le rappresentanze degli Istituti locali: Sezione ex Combattenti, Fascio, Società Operaia ecc. Largamente rappresentate erano le scuole e i Balilla. Dopo la benedizione, impartita da don Baradello, il quale pronunciò poi belle parole d'occasione, fu murata, in un pertugio della prima pietra, una pergamena con le seguenti parole:

«A — Gloria e ricordo — del 25.o di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. — l'Amministrazione fascista — di — Basiliano — oggi 2 maggio 1926 — 4.o annuale dell'avvento del Fascismo — ha posto solennemente — la prima pietra di questo tempio sacro a Minerva».

Dopo di che prese la parola il Sindaco signor Rainis, il quale disse del significato della cerimonia e degli intenti dell'amministrazione fascista ed esaltò l'opera del Duce e del Governo Nazionale.

Il Sindaco fu molto applaudito, come pure il direttore didattico cav. Giovanni Modotti, che elevò un inno alla Scuola, palestra d'educazione e di fede patria.

Ricompostosi il corteo, le autorità si portarono al Municipio, ove fu loro offerto un vermouth d'onore. Quivi il cav. uff. Bellazzi, a nome del Prefetto, pronunciò nobilissime parole, accolte da acclamazioni all'illustre Capo della Provincia, al Duce, alla più grande Italia.

Così ebbe termine la cerimonia, che ritorna a tutto onore della nostra fattiva amministrazione Comunale.

PALMANOVA

Laurea

Alla Università di Padova, ha conseguito brillantemente la laurea in legge il signor Pietro Toffolo fu Edoardo.

Vive congratulazioni ed auguri.

MARTIGNACCO

Meritata onorificenza

Il presidente della nostra Sezione e della nostra cooperativa combattenti, sig. Alfredo Lizzi, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. La notizia pervenne da Roma, con telegramma spedito al Lizzi dall'on. Russo, e fu appresa con generale soddisfazione.

Difatti, l'onorificenza è stata questa volta benissimo assegnata; caso che non si verifica sempre. Il cav. Alfredo Lizzi fin da giovane seppe elevarsi negli studi con volontà ferma, non affievolita e potè così ottenere un posto negli uffici alle dipendenze della ditta Carlo Delser e fratelli; ed in seguito, raggiungere, per le sue doti di lavoratore intelligente, assiduo, instancabile, il posto di capo ufficio che attualmente occupa. Durante la guerra, fu un valoroso combattente Nel dopo guerra, si prestò con amore e gratuitamente, in tutte le ore libere, a compilare pratiche di ogni sorte a favore di mutilati, di orfani, di madri e vedove di guerra, di combattenti, arrivando a sorpassare il migliaio. Presidente assiduo e zelante dei Combattenti, fermo nel volere sempre che i loro diritti fossero rispettati, non basta per i combattenti della Sezione, ma anche all'infuori d'essa, ben presto si acquistò la generale fiducia dei compagni d'arme.

Oggi i combattenti tutti lieti nell'apprendere la notizia della meritata onorificenza, con lui fervidamente si congratulano. Quando le onorificenze sono assegnate al vero merito, trovano subito e spontaneo il con senso del popolo tutto.

Nobile e gentile atto

Domenica il signor Costantino Valusso, consigliere di questa Cassa Rurale, della Cooperativa Combattenti e della Latteria, si recava a Paderno a tentare una vincita nella Pesca di Beneficenza. La fortuna gli arrise splendidamente. Egli vinse il dono fatto da S. E. Mussolini, consistente in una targa d'argento con impresso il bollettino della vittoria, contenuta in un apposito astuccio: dono veramente prezioso e di alto significato.

Primo pensiero del sig. Valusso fu quello di presentarsi al presidente della Sezione, cav. Lizzi, e donare la targa alla Sezione Combattenti di Martignacco. Il presidente, il consiglio ed i combattenti tutti ringraziano il signor Valusso per la gentile offerta, infinitamente gradita e cara.

IDRIA

Il Direttorio del Fascio

Seguì ieri l'assemblea generale ordinaria della sezione fascista.

Approvata ad unanimità la relazione del segretario politico, si passò all'elezione del nuovo Direttorio e venne confermato quello uscente, formato dai sigg. Vlahovich, dottor Vernier, Basile, Martini, Gardenal e l'ing. Caldana al posto dell'ing. Marchetti, trasferitosi a Torino.

A sindaci vennero eletti i signori ing. Tecilazich e Calligaro.

L'assemblea si chiuse con l'invio di telegrammi a S. E. l'on. Mussolini e al generale co. Ronchi commissario della Federazione Fascista.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Avanguardie Fasciste

La Segreteria di Zona delle A. G. F. comunica:

I segretari politici e delegati di sezione delle A. G. F. della zona, debbono entro il 15 corrente inviare a questa segreteria, il numero esatto delle tessere per l'anno 1926, occorrenti ad ogni singola sezione.

Così pure dovranno inviare una relazione sull'opera svolta per l'incremento dell'Avanguardia Fascista.

Pro Colonia Marina

Marinelli Lino lire 5; Famiglia Mainardis 25; Antonio e Giuseppe Coccolo 20; Alborghetti Giovanni 50; Famiglia nob. Zuccheri 150.

Pro Cucina Economica

Pervennero alla Cucina Economica le seguenti offerte:

Stefanutti Pietro Kg. 23; Durigon Pietro Kg. 16; Benvenuto Antonio Kg. 16 di fagioli; Quarin fratelli Kg. 35 di granoturco.

CISERIIS

Riuscito trattenimento

Ieri sera, nella sala dell'Albergo di Zomeais, all'uopo ben disposta, gli alunni delle scuole di Ciseriis - Zomeais hanno dato una piccola rappresentazione pro dote della scuola.

Il programma variatissimo fu magnificamente svolto e i bambini si sono fatti più volte applaudire ed acclamare.

La sala era zeppa di gente che si divertì moltissimo.

UNITA'

Collaborazione de «La Patria»

Non è la prima volta che gli scrittori i quali vogliono occuparsi del Friuli senza profondamente conoscerlo, stampano grosse corbellerie; e non ci impressiona quindi affatto ciò che ha pubblicato il signor Donatello Orazio, di cui dà notizia nel suo articolo del Lo maggio il professor Bressani.

Pochi giorni fa, l'ingegnere Anselmi avvertiva, nella «Patria del Friuli», che un libro di geografia del prof. Peola dice i friulani gente di lingua slava.

Contro quella affermazione ha protestato la Presidenza della Filologica Friulana, indirizzando al Ministero una vibrata protesta.

Oggi, ecco farsi avanti Donatello d'Orazio che ci classifica da prima una regione di pochissimo rilievo politico, e poco dopo invece preferisce «non dar luogo ad una definizione politica del Friuli, che altrimenti richiederebbe una maggiore autonomia politica; quindi una giurisdizione regionale, anzichè provinciale».

Non abbiamo letto questo studio del d'Orazio, e ci riportiamo quindi ai brani citati dal professor Bressani.

Ma anche nelle poche frasi riassunte, è evidente una contraddizione. Come? Prima si dà al Friuli così poca importanza, e poi si giunge addirittura ad ammettere un'autonomia regionale, quasi che il Friuli fosse aumentato in progressione geometrica di riga in riga?

Ma quello che più meraviglia è che un articolista friulano, com'è il Bressani, prenda lo spunto dalle considerazioni così meschine dello scrittore citato, e discenda da esse a un decentramento amministrativo, rinunciando, bontà sua, all'autonomia politica.

Probabilmente, il professor Bressani dice questo: avendo uffici nostri, impiegheremo gente nostra; anche nelle mansioni subordinate delle amministrazioni ci sarà personale friulano. Eviteremo così l'infiltrazione d'altri elementi che minacciano con la progressiva invadenza il tesoro della nostra friulanità. Si può rispondere che se i friulani non sono indirizzati alle carriere burocratiche, è tanto meglio per loro e la loro terra.

Si può rispondere che se i friulani preferiscono alla vita sicura ma poco produttiva dell'impiego il rischio e la bellezza dell'impresa, è tanto di guadagnato per l'economia privata, per il benessere delle famiglie.

Essi solcano le contrade del mondo portando dovunque la forza delle loro braccia, la vigoria e la tenacia dei loro ingegni: non è la comoda esistenza dietro un tavolino, tra gli immobili binari dello stipendio che sviluppa lo spirito d'iniziativa, che fa fiorire l'industria, che produce il grande e il piccolo risparmio, che aumenta la piccola proprietà — il miglior modo di distribuzione della ricchezza — che porta senza scosse e senza rivolgimenti verso l'istesso livello sociale.

Qualche cosa però si potrebbe pur fare in questo campo, e non lo si fa.

La riforma Gentile premette nel maestro la conoscenza del dialetto locale, e dell'anima paesana; ebbene, la Filologica ha lottato inutilmente perchè i friulani abbiano maestri friulani. Abbiamo constatato personalmente, in certe piccole scuole di villaggio, che l'insegnante aveva bisogno di un vocabolarietto italiano - friulano per tener contatto con i fanciulli delle prime classi non ancora dirozzati.

In questo campo dunque, lo ripetiamo, qualche cosa si può e si dovrebbe fare.

Riconosciamo il pericolo di vedere poco per volta dispersa la tradizione, l'originalità, la bella fusione spirituale della razza friulana, traverso i più frequenti rapporti con cittadini d'altre province.

Ma mantenere attraverso questi rapporti la propria fisionomia, serbare viva la fiamma sul nostro focolare, questo è un compito squisitamente spirituale, e nulla ha a che fare con la questione politica, geografica, amministrativa.

Per questo scopo appunto è sorta e vive la Società Filologica Friulana, divenuta la vigile custode del grande patrimonio; essa cerca di tenere i conterranei avvinti in una sola famiglia, perchè almeno tra di loro conservino il proprio linguaggio, le proprie memorie, le proprie usanze, le proprie canzoni.

Il professor Bressani ha creduto di ravvisare nel Congresso di San Giorgio di Nogaro, un desiderio di indipendenza, un segno precursore di quel movimento ch'egli glorifica? Oh no! Ben più alte erano, ben più nobili quelle voci; non la piccola lotta per un'autonomia che forse non verrà mai, ma la riconsacrazione di una grande missione spirituale nel nome della Furlania.

«Al Friuli — rileggiamo il magnifico discorso di Ugo Pellis! — al Friuli che per le sue attitudini etniche ha dimostrato a più riprese attraverso i tempi non solo una meravigliosa esistenza d'italianità incrollabile, ma anche una particolare facoltà di amalgamare elementi slavi immigrati d'oltr'alpe o confinati, deve essere riconosciuta questa sua funzione specifica e assegnato l'onore di conciliare all'Italia i nuovi cittadini allogeni. Udine, che fu la capitale della guerra, disponendo di forti mezzi finanziari e di rapide comunicazioni, diventerà altrettanto degna capitale della politica nazionale di confine nell'alta Venezia Giulia.

***

S. E. Spezzotti, coadiuvato dal professor Pizzio, aveva provveduto a istituire molti asili infantili nella zona alloglotta.

Da parte sua, la Società Filologica ha propugnato la creazione di biblioteche di propaganda nazionale, e ne ha stabilito la sede centrale a Gorizia.

Primi passi; bisogna camminare per questa strada molto di più.

Ecco i compiti che ci aspettano, e che richiamano a un'azione fattiva l'opera nostra.

Ecco che cosa si può fare, lentamente sia pure, ma tenacemente, per l'unità della Patria, per il benessere del Friuli.

Lasciamo sfiorire come un ricordo di tempi passati, il sogno dell'autonomia, e non rinnoviamolo, professor Bressani, con i vocaboli di moda, non temendo, come Ella scrive, «di osare tutte le audacie» di perseguir «l'inesorabile», «l'eretica-le»!

Lavoriamo nell'ombra, in silenzio, cerchiamo di fondere gli allogeni in un crogiuolo d'ardente italianità, anzichè appoggiare l'idea di un distacco più o meno politico, o più o meno amministrativo.

V'è una battaglia rumorosa che forse attrae i giovani più dell'opera lunga e tenace d'ogni giorno e di ogni ora: non abbandoniamoci a quella; sentiamoci in questa friulani, e come dal desolato silenzio delle case distrutte in breve sono risorte le nostre città, sappiamo attrarre ad esse, con un paziente spirito di fratellanza serena, l'elemento allogeno ancora ostile nei nostri confini.

Per la nostra Furlania, conserviamo nei cuori, nell'idioma, nel canto una profonda unità spirituale, senza chiederne il rilievo pratico. Il vincolo non si rompe, se non si vuole.

Lo sa quella bella falange che s'aduna come intorno a una fiaccola nel nome della Società Filologica Friulana. Dai vicini paesi e dai lontani sentieri del mondo, i friulani vivono come l'uno all'altro vicini e si sentono doppiamente fratelli nel nome d'Italia e del Friuli.

Viaggiavo una volta, tra Roma e Firenze, con un personaggio illustre. Mi chiese se fossi italiano, e quando gli dissi che ero di Udine:

— Ah, bene — mi fece — dunque due volte italiano!

Sì, due volte italiani; sentiamo pure, nell'unità nazionale, l'orgoglio di questa nostra unità friulana, ma non disperdiamone la bellezza in lotte meschine.

Il 18 gennaio 1923, commentando l'istituzione della Provincia del Friuli, la «Rivista» della Società dei Friulani, la Filologica, stampava le seguenti parole, che oggi è bene ripetere con eguale fermezza: «Il documento che qui pubblichiamo è di quelli che anticamente si scolpivano sul marmo o si fissavano nel bronzo, a perenne ricordo, a costante incitamento.

«Roma eterna, dopo infiniti dolori, nella piena luce della sua gloria novella, lo detta e scolpisce nel granito dell'Alpe che nessuno varcherà, con l'arme in marmo, mai più.

«Tutti coloro che, non ostanti le terribili bufere e le secolari insidie, conservarono con meravigliosa tenacia intatto il patrimonio della lingua di Roma nella terra di Aquileia, sono ora uniti in una sola famiglia, per sempre, e nessuna barriera, di nessuna specie, li divide più.

«Questa unione è frutto di un travaglio millenne. Ricordiamolo.

«Questa unione è frutto di sacrifici recenti senza numero, senza misura. Ricordiamolo.

«Questa unione c'impone un obbligo sacrosanto: fare buona guardia alla porta orientale d'Italia; tenere alto il nome d'Italia in faccia agli stranieri; contribuire con tutte le forze, in seno alla nazione, al bene di questa nostra bella, santa, adorata Italia».

Cristano Ridomi.

CRONACA CIVIDALESE

Il Ritorno di Roma

Fu una serata magnifica quella tenuta ieri al Cine Teatro Corte. Vivo interessamento e entusiasmo della cittadinanza per ammirare quanto è passato sullo schermo delle nostre Colonie.

Per merito dei Triumviri dell'Associazione Combattenti si è prodotta ieri la grandiosa film di atualità: Il Ritorno di Roma».

Data l'impossibilità che alla sera potessero tutti ammirare questo raro spettacolo, furono tenute durante il giorno delle proiezioni, per studenti scolari e militari; mentre alla sera fu tenuto lo spettacolo ufficiale, al quale presenziarono Autorità e cittadinanze. La grande sala era gremita letteralmente e per l'affluenza fu dovuto sospendere anche la vendita dei biglietti.

La sala era adobbata con il simbolo Nazionale: e tra le bandiere spiccavano le effige di S. M. il Re e di S. E. Benito Mussolini. Sul palcoscenico prendono posto le Autorità. Notammo fra queste il Commissario dei Combattenti cav. Tonini.

La fanfara degli Alpini, apre la serata con l'inno fascista «Giovinezza» seguita dalla Marcia Reale, inni ascoltati in piedi fra fragorosi applausi. Il Sindaco comm. avv. de Pellis con appropriate parole dice del significato di questa serata e dell'importanza del trionfale viaggio del Duce S. E. Mussolini in Libia e della sua opera svolta e di quella che sta svolgendo per la nostra Italia.

«Sullo schermo ammirete - dice - quanto grandi sieno le nostre Colonie e l'opera che si sta svolgendo per valorizzare quella sacra terra. Dice poi dell'importanza che hanno assunto le Colonie e della loro ricchezza.

Seguiamo le direttive del Duce, uniamoci sempre più compatti e per l'Italia e per il Duce». L'oratore inalzi il triplice eja-eja-alalà, che venne ripetuto da tutti i presenti, mentre la fanfara suona inni patriottici.

Parla poi il Fiduciario di zona dei Combattenti prof. Mario Antonio Catalani, che con la sua eloquente parola, in rapida meravigliosa sintesi ci dice della storia e dei sacrifici che costarono quelle terre agli italiani.

Il suo discorso che rinunciamo a riassumere fu tutto un inno al valore italiano, alla operosità del Duce.

Il prof. Catalani venne spesso interrotto da applausi e alla fine il suo discorso fu coronato da una vera ovazione.

Fra l'attenzione e ammirazione del numeroso pubblico venne poi riprodotta la film; data l'impossibilità di avere potuto ieri assistere a questo spettacolo gli Orfani di Guerra di Rubignacco, per interessamento del Triumviro dei Combattenti la film verrà proiettata all'Istituto stesso la prossima settimana.

Un invito

Il fascio femminile avverte che tutte le giovani che desiderano iscriversi al Gruppo Giovanile e alle Piccole Italiane di rivolgersi presso la Delegata sig. Anita de Basadonna, Borgo S. Domenico.

L'età per poter essere iscritte al Gruppo Giovanile è dai 14 ai 18 anni e per le Piccole Italiane dai 10 ai 14 anni.

Alla Scuola di Musica

Ieri sera veniva inaugurata la Sezione della Scuola di Musica, con la presenza della Commissione dell'Istituto musicale. Assessore avv. Giuseppe Marioni, Ing. Vittorio Moro e cav. Renato della Torre.

Oltre 60 gli allievi presenti. L'assessore avv. Marioni presenta agli allievi il nuovo maestro di musica sig. Alessandro Coppotelli, e fa brevemente la storia dell'Istituto musicale, incita gli alunni a perseverare nello studio e apprender quanto dal maestro verrà impartendo. Rileva il grande significato dell'arte musicale, dicendo quanto il Comune e la cittadinanza cooperi per questo Istituzione.

Il nuovo maestro Coppotelli ringrazia del saluto, e si dice entusiasta di essere coronato da un così rilevante numero di allievi. Chiude assicurando che darà tutta l'opera sua per la benemerita istituzione.

Riunione di musicisti

Questa sera mercoledì nella sede dell'Istituto musicale si riuniranno tutti i musicisti, che facevano parte della disciolta Banda musicale cittadina. Scopo della riunione è quello della ricostituzione della Banda.

Questo intendimento dei preposti avrà certo tutto l'appoggio dei musicisti e della cittadinanza tutta che si augura così di poter in poco tempo avere la tanto reclamata Banda Cittadina.

Una manifestazione sportiva

Per domenica 16 maggio al Campo Sportivo, organizzata dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese, si svolgerà una interessante manifestazione sportiva, con la partecipazione dell'Unione Ginnastica Goriziana e della Sportiva Udinese, con un programma variato e interessante.

Tiro al piccione

Sul campo di Via XX settembre, domenica 9 c. m. si svolgerà una gara di tiro al piccione con premi per oltre lire duemila.

Cronaca Sandanielese

Sotto i cipressi

(2). Nelle prime ore del mattino del giorno 2 cessava di vivere la N. D. Angelina Ciconi Taboga nella bella età di anni 76. La buona signora era consorte adoratissima del cav. Guglielmo Taboga, glorioso Capitano nell'Esercito Piemontese col quale combattè le Campagne dell'Indipendenza. Di sentimenti ispirati al più puro amore di Patria, seppe sempre infondere in chi l'avvicinava il fascino della sua parola e della sua fede nei destini immancabili della Patria. Oggi nel pomeriggio seguirono i funerli che riuscirono attestazione palesissima della stima di cui l'Estinta si era saputa circondare, e di compianto per l'adorato marito. Il corteo funebre si formò nei pressi dell'abitazione. In testa notiamo numerose splendide ghirlande con dedica: del marito, del fratello, di Silvio e Pasqua Ciani, dei nipoti e della famiglia Alessandro Sgoifo. Sul carro funebre posa il feretro deposto in una ricchissima bara in noce. Reggono i cordoni sei signore amiche di famiglia Taboga. Immediatamente dietro al feretro, seguono i parenti venuti da Bertiolo, da Cisterna, da Palmanova e da Fagagna. Segue un lunghissimo stuolo di signore in gramaglie; quindi una colonna imponente di uomini. In ultimo, una lunghissima fila di donne e uomini recanti ceri accesi. Il corteo si è snodato lungo la salita che porta alla chiesa Arcipretale per le esequie. Dopo l'assoluzione, si è ricomposto per lo accompagnamento all'ultima dimora.

Al cav. Taboga, così duramente colpito ne' più puro degli affetti, ed ai parenti tutti, sia conforto la partecipazione all'immenso loro dolore dell'intera cittadinanza.

La gita degli scarponi

Come si ebbe ad annunciare, benchè la giornata si mostrasse tutt'altro che rosea i nostri scarponi effettuarono lo stesso la gita a Monte Pala (M. 1294). In numero di 24 tra alpini non alpini e signorine, alla ora fissata partirono da San Daniele ed alle 10 raggiunsero la vetta. In due ore raggiunsero, sotto una pioggia insistente, ma che per nulla diminuì lo spirito elevatissimo dei gitanti, Pradis, dove, in una bettola consumarono i viveri al sacco. Poi, da Pradis a Pielungo di nuovo in marcia sotto la pioggia insistente.

Non si dimenticarono i gitanti di visitare il cimitero di guerra di Pradis e di deporre il fiore della riconoscenza ai compagni caduti durante la memorabile resistenza al nemico invasore, nè si astennero dal visitare le posizioni dove nell'infausto 1917 contesero a denti stretti al nemico baldanzoso, il terreno, palmo a palmo. Dopo breve fermata a Pielungo, i gitanti montarono sugli automezzi che quivi li attendevano e si portarono ad Anduins dove consumarono una succolenta pasta asciutta confezionata in modo veramente encomiabile dai cuochi della compagnia. Alle 20 i gitanti erano di ritorno a San Daniele.

Prima di sciogliere la lieta riunione, il Presidente rag. Vidoni annunciò, tra il massimo entusiasmo, la prossima gita a Pal Piccolo e Pal Grande.

Pro Patronato Scolastico

Il signor Pietro Morandini, apprezzatissimo conduttore del Teatro Corradini, ha voluto dare uno spettacolo cinematografico con la proiezione della film «Papà», devolendo l'intero incasso a beneficio del Patronato Scolastivo. La Presidenza del Patronato, per mostrare la sua riconoscenza, ha inviato all'ottimo sig. Morandini una nobilissima lettera di ringraziamento.

Un dono del Fascio Femminile

Il locale Fascio Femminile, a mezzo della sua nobile e solerte segretaria co. Ronchi, ha voluto donare al la bibliotechina scolastica cinque ricchi volumi di recentissima edizione. La Presidenza della biblioteca ha ringraziato con una vibrante lettera il benemerito Fascio Femminile che in tutte le contingenze si ricorda di tutto e di tutti.

Bersaglieri in gita

Domenica prossima converranno a San Daniele i Bersaglieri dell'Associazione di Udine. Li accoglieranno alla stazione le autorità locali, le associazioni patriottiche e la cittadinanza che sarà ben lieta di salutare i rappresentanti del baldo corpo dei «Piumati». I gitanti, appena arrivati, si recheranno al monumento ai Caduti, ai piedi del quale deporranno una corona d'alloro. Parteciperanno quindi al vermouth d'onore che loro verrà offerto dai Sandaleniesi. Poi, visiteranno la cittadina. Dopo il banchetto, al quale parteciperanno le rappresentanze delle Associazioni locali, si recheranno in gita a Pinzano. Coll'ultimo treno della sera faranno ritorno ad Udine.

Elargizioni

La locale succursale della Banca Cattolica ha elargito alla Biblioteca Scolastica lire 100. La Presidenza dell'istituzione vivamente ringrazia.

Pro Balilla

Il locale Fascio Femminile, con gesto spontaneo degno del massimo encomio, ha versato lire 300 per il costituendo locale Gruppo Balilla. La Sezione del locale P. N. F. ha versato lire 400. Il sig. Bianchi Emilio, in occasione delle sue fauste nozze, 100. Meneano Maria proprietaria osteria «Alle Sorelle» L. 25.

Ci auguriamo che questi generosi esempi siano seguiti da quanti vogliono e desiderano valorizzare, nel nostro Paese per la più grande Patria, le forze giovianili.

Nozze auspicate

Domani, giovedì, corrente, in Udine l'amico Emilio Bianchi, valoroso ex Combattente e decorato quale ufficiale d'artiglieria, condurrà all'altare la distintissima signorina Battistoni Teresa figlia del compianto sig. G. B. Funzioneranno da Padrini: per la sposa, il dott. Carnelutti, per lo sposo il dott. cav. Legranzi da S. Daniele. Alla felice coppia gli amici tutti inviano le più vive congratulazioni, unite agli auguri fervidi di un avvenire pieno di felicità.

Nel lungo viaggio che stanno intraprendendo in terra straniera, li accompagni la sincera nostra amicizia.

***

In occasione del fausto evento l'amico Bianchi ha fatto elargizioni di 100 lire a ciascuna delle seguenti istituzioni: Balilla, Giardino d'Infanzia, Congregazione di Carità, Ricreatorio Festivo, Scuola Professionale Femminile: totale 500. Gli Istituti beneficati ringraziano e noi uniamo il nostro plauso. Se tutti gli sposi novelli imitassero l'esempio generoso del nostro Bianchi! Quale modo d'iniziare le nuove famiglie, di quello del beneficare?

Nuovo consiglio della Società Operaia

In seguito alle dimissioni, provocate dal locale Fascio, del Consiglio della Società Operaia nella conseguente Assemblea del 25 aprile u. s. per la elezione delle nuove cariche venne votata a pieni voti la lista presentata dal Fascio, così composta: Bortolotti Galliano, Corradini Vasco, Contardo Giovanni, Fortunato Ferdinando, Patriarca Domenico Peressutti Davide e Pierucci Italo; consiglieri: Vidoni rag. Giordano, Zaghis rag. Alfeo e Zuliani Ernesto Sindaci. Il Consiglio così formato, riunitosi il 30 aprile, nominò a proprio presidente il sig. Corradini Vasco ed a Vice Presidente il sig. Pierucci Italo. Nell'assumere la carica il neo presidente propose l'invio dei seguenti telegrammi che vennero approvati all'unanimità e con entusiasmo:

«Benito Mussolini, Primo Ministro, Roma. — Fascismo Sandanielese con voto plebiscitario, dopo aver lavata e levata ultima macchia rossa esistente tra Istituzioni cittadine, assume le direttive della Società Operaia di M. S. e invia a mezzo Presidente di questa al Duce amato il suo compatto alalà, augurando benessere grande e piccola Patria. — Presidente Corradini».

«Edmondo Rossoni, presidente Corporazioni Sindacali, Roma — Per Sua opera sana Partito N. F. Sandanielese, riuscì guadagnarsi direzione Società Operaia M. S. 510 inscritti stringendosi solidali nuova amministrazione inneggiano vostri programmi. — Presid. Corradini».

Il nuovo Consiglio con le direttive che si è prefisso dà massima garanzia per una più attiva ed elevata opera di valorizzazione spirituale e patriottica del Sodalizio stesso.

Fulmine.... intelligente!

(4). Il furioso temporale che si è scatenato nel pomeriggio di oggi, è stato accompagnato da una buona scorta di fulmini, uno dei quali, entrando dal comignolo dell'abitazione di certo Andrea Buttazzoni in via Tagliamento, scendeva in cucina andando ad ustionare, per fortuna leggermente, una bambina che in quel momento stava presso al focolare. Le ferite riportate dalla bambina vennero riscontrate in una mano e lungo una gamba.

Compiuto lo scherzo il fulmine andò a scaricarsi a terra poco distante dalla bambina colpita.

«Il ritorno di Roma»

Questa sera, 5 maggio, al Corradini, gentilmente concesso, si proietterà «Il ritorno di Roma». Allo spettacolo che si preannuncia grandioso, parteciperanno ufficialmente le autorità locali. Presterà servizio la banda cittadina. Giovedì nel pomeriggio lo spettacolo verrà ripetuto alla scolaresca e in serata il teatro Corradini si riaprirà per ripetere lo spettacolo a prezzi popolari.

PORDENONE

L'appalto dei lavori per la Scuola Professionale

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio Commissario Regio generale comm. Miani ha indetto per il 15 corrente l'appalto pei lavori di costruzione della sede per la scuola professionale (palazzo ex Galvani, come deciso dalla amministrazione comunale Cattaneo) ed ha invitato a concorrere numerose imprese della città, di Sacile, Aviano, Pasiano, di Pordenone e Prata.

Il lavoro è dato in appalto per la somma di circa 380 mila lire, in base al progetto dell'ing. cav. Luigi Querini; e dovrà aver inizio nella prima decade di giugno.

Case operaie

Nell'ultima seduta del Consiglio della Società Operaia il presidente cav. Brusadini riferisce che l'Ente delle Case Economiche sta attivamente occupandosi per far sollecitare le pratiche necessarie onde assicurare i fondi occorrenti alla costruzione, per intanto, del primo gruppo di case. Auguriamo che si proceda celermente perchè il bisogno di nuove costruzioni è sensibile.

Funebri Civran

Oggi, alla salma del compianto giornalaio Olivo Civran furono tributate solenni, affettuose onoranze. La bara preceduta da numerose corone, dal Clero e dalla banda dell'Istituto Musicale, era seguita, dai figli, congiunti e dipendenti dell'Estinto, della Società Operaia con vessillo e da una folla d'amici del povero Olivo, di cui si può dire che tutti i Pordenonesi fossero amici. Il lungo corteo funebre era fiancheggiato da innumerevoli torcie.

Dopo avere percorso le vie Cavallotti, Piazza Cavour e Garibaldi, si recò nella Chiesa di S. Giorgio, per l'esequie e dopo queste si ricostituì e riprese il cammino per il Cimitero, ove la bara venne deposta.

Ai figli, ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Al Teatro Licinio

Con calorosi e insistenti applausi, al Teatro Licinio si è avuta l'ultima di Bohème. Al 15 corr. avremo la compagnia Tumiati che ci darà con unica rappresentazione «Il vezzo di perle» di Sem Benelli. Sono preannunciate poi varie recite della compagnia Giacchetti, con tutte novità dialettali; e due straordinarie della compagnia di Polidor.

Lavatoi pubblici

Molto opportunemente l'on. Commissario Regio ha disposto per la costruzione immediata di due lavatoi pubblici — uno al Giardino, l'altro in Borgo Meduna.

GEMONA

Il Giubileo Pastorale di Mons. Arciprete

La festa riuscì solennissima: il Comitato cittadino che l'aveva preparata può andare lieto dell'ottimo successo, e altamente lieto può essere mons. Arciprete per la plebiscitaria dimostrazione di venerazione e di attaccamento che col clero cittadino e con quello dell'intera diocesi gli tributò il popolo gemonese.

Nei tre giorni antecedenti alla festa, le campane delle numerose chiese della città suonarono per dieci minuti a mezzogiorno. Nella Chiesa delle Grazie tenne un triduo di preparazione il Pievano di Venzone.

Alla vigilia le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche furono in canonica a presentare il loro omaggio.

Domenica nel primo mattino celebrò una Messa prelatizia mons. Castellani, Pievano di Artegna, che tenne pure un breve discorso. Il Duomo era straordinariamente adorno: sulla porta centrale leggevasi questa iscrizione: *Pastore Maestro Padre — Di questa terra — Cui desti per cinque lustri — Parole di fede — Sacrifizi d'amore — Al popolo che ti acclama — Sorridi e benedici.*

Dalla canonica al Duomo mons. Arciprete fu accompagnato dal clero locale, da una decina di Monsignori in abito prelatizio e da una quarantina di Parroci e di sacerdoti che rappresentavano l'intera Diocesi. Facevano cordone e tennero guardia di onore gli esploratori cattolici con tricolore e gagliardetto. Il vasto tempio era affollatissimo: molta gente si accalcava alla porta.

Una vasta tribuna, appositamente eretta, conteneva una trentina di artisti e la numerosa Schola Cantorum per l'esecuzione della grandiosa Messa del Saint Saëns. L'esecuzione si può dichiarare perfetta; dirigeva il noto musicista Stimatino Padre Cesare Benaglia, che fu pure l'istruttore degli assoli e dei cori coadiuvato in questo dal sac. Domenico Copetti.

Al Vangelo salì il pulpito pel discorso gratulatorio il Padre Antoniolli degli Stimatini di Udine: bello e ascoltatissimo il discorso. Dall'altare parlò poi il festeggiato tradendo la sua profonda commozione.

Nei banchi vi erano le rappresentanze con vessillo di tutte le numerose istituzioni cattoliche maschili e femminili e dei Religiosi Francescani e Stimatini e delle Suore Francescane e Ancelle.

Alle 12 vi fu il pranzo ai poveri della parrocchia: fu benedetto da Mons. Arciprete accolto dalle acclamazioni dei poveri che gli manifestarono la loro gratitudine anche per la Cucina Economica, da lui fondata già da diversi anni e continuamente sovvenzionata. Le famiglie povere beneficate in questo giorno furono una ottantina.

Al pranzo, che chiameremo ufficiale, intervennero solamente i sacerdoti: ebbe luogo in un salone del Collegio degli Stimatini e fu offerto dal Clero locale. Al termine dopo diverse recite dei rappresentanti degli otto asili cittadini, anche questi fondati dalla munificenza dell'arciprete, parlò applauditissimo il Padre Pio Gabos direttore del Collegio e anima della festa: Mons. Castellani pei sacerdoti della Pieve, che offrirono un magnifico dono, Mons. Vale che portò le congratulazioni del Capitolo di Udine, da lui rappresentato e lesse i telegrammi pervenuti così numerosi da formare un volume. Al pranzo parteciparono una decina di prelati e più di quaranta sacerdoti diocesani.

Il clero passò dopo al Duomo per il Te-Deum: anche a questa cerimonia intervenne una folla stragrande.

Ebbero poi luogo due trattenimenti: uno presso le Suore Francescane l'altro nel teatro degli Stimatini, tutti e due con felicissimo esito. Il primo fu dato dalle fanciulle dell'oratorio e dalle Scuole Professionali. Il pubblico restò entusiasta degli indovinatissimi numeri del programma e dell'arte con cui furono preparati e dati.

Davanti alla porta del teatro degli Stimatini era stato eretto un grandioso arco sopra il quale troneggiava una luminosa Stella d'Italia e portante una bella iscrizione tra lo stemma di Gemona e degli Stimatini. La Marcia Reale suonata dall'orchestra e ascoltata in piedi tra grandi applausi accolse Mons. Arciprete nel teatro che avrebbe dovuto essere quadruplicato per contenere la folla accorsavi. Belle tutte le composizioni d'occasione dovute al Padre Pio Gabos e alla decorata maestra Cuntessi: furono da tutti i fanciulli recitate con brio e spigliatezza ammirevoli e furono subissate da acclamazioni e da applausi. Si eseguì l'Operetta «Colombo fanciullo»: ottimi gli assoli e i cori accompagnati dall'orchestra affiatatissima. Da alcuni filodrammatici della «Giuseppe Eldero» assai noti perchè premiati a due concorsi nazionali, si diede con vera arte drammatica il bozzetto «Giovanni Gualberto». Gli attori furono chiamati alla ribalta.

Un dialogo spigliato degli Esploratori pose termine al trattenimento riuscitissimo che fu di esaltazione delle benemerenze del festeggiato, e lasciò in tutti la cara soddisfazione.

Per la circostanza uscì dalla tipografia Toso della vostra città un elegantissimo numero unico in volume con ricche e artistiche illustrazioni. Contiene con numerosi scritti che riguardano il festeggiato la benedizione speciale del Sommo Pontefice, le adesioni dei Vescovi friulani della Curia Generale degli Stimatini, di tutti i Vicari Foranei della Diocesi, dei professori del Seminario, del Vicario Generale cav. mons. Quargnassi, dell'avv. Bresadola Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica e molte altre. Il Numero Unico ebbe larga diffusione.

La festa fu degna corona ai meriti del festeggiato, e fu pur degna di Gemona fedele e gentile.

TARCENTO

Beneficenza

Comitato fascista di Assistenza Civile. In morte del sig. Romano Cressatti: Personale della ditta Cressatti e Gurisatti lire 30, Carlo Nardini 5, Sanvito Costanzo 10.

Congregazione di Carità. — In morte del sig. Romano Cressatti: Personale della ditta Cressatti e Gurisatti 30. — In morte del signor Domenico Menis: signora Margherita Merluzzi ved. De Monte 10.

DA GRADO

Tentativo di suicidio

Ieri sera, verso le 22, certo Guglielmo Brischi d'anni 69, macchinista dell'idroscaricatore «Ghechi» operante nel canale della schiusa, ha tentato di avvelenarsi ingoiando una buona dose di acido muriatico. Il primo ad avvedersi del caso è stato il fuochista Giacinto Cervatto, il quale prestò al disgraziato i primi soccorsi. Chiamato prontamente dalla guardia comunale Olivetto, intervenne il dott. Nicasio Alacevich che operò il lavacro gastrico all'infelice. Questi, però, è in gravissimo stato, sicchè stamane fu fatto partire per Trieste. I motivi del triste gesto dovrebbero ricercarsi nello scoramento prodotto al Brischi da un rimprovero avuto dai suoi superiori. Il comandante dell'idroscaricatore assicura che il Brischi mai ha dimostrato debolezze psichiche; anzi, durante i due anni e mezzo di sua occupazione sull'idroscaricatore, egli si è dimostrato sempre attivo e laborioso. Il Brischi ha moglie e quattro figli residenti a Trieste.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 80.50 — Londra 120.05 — New York 24.90 — Svizzera 481.50 — Belgio 70.50.

Cronaca Cittadina

Venticinque milioni di abbuoni

Abbiamo ieri dato notizia che il Consiglio dei Ministri, su proposta di S. E. il co. Volpi, ministro delle Finanze, ha approvato, nella seduta plenaria di lunedì, uno schema di provvedimento che accorda un ulteriore abbuono di circa 25 milioni sui mutui contratti nell'immediato dopo guerra dagli Enti delle due Provincie di Udine e di Belluno per combattere la disoccupazione.

Tale provvedimento, che arrecherà notevole vantaggio alle stremate finanze di circa 200 Enti locali, si è potuto ottenere per iniziativa delle Rappresentanze Provinciali di Udine e di Belluno, coadiuvate dall'on. Pier Arrigo Barnaba, il quale mercè il suo personale, autorevole e costante appoggio è riuscito di decisivo giovamento alla risoluzione di questo grave problema che da tempo assillava gli Enti delle due Provincie.

I combattenti e la commemorazione dell'entrata in guerra

Ieri sera, alla Casa del Combattente, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni cittadine per concretare il programma dell'annunciata manifestazione del 16 maggio.

Sono intervenuti il Commissario straordinario della Federazione Friulana del P. N. F., i rappresentanti della R. Prefettura, del Comune, del Presidio Militare, il Console Comandante la Legione della M. V. S. N. e quelli di tutte le organizzazioni militari e patriottiche della città.

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha ringraziato gli intervenuti ed ha loro riferito sul significato e sulla importanza che quest'anno viene ad assumere la commemorazione della entrata in guerra per l'offerta del tricolore ai Premilitari del Friuli e per il sicuro intervento di un membro del Governo e dei Triumviri reggenti l'A. N. C.

Ha quindi tracciato un programma di massima che ha riscontrato il pieno favore dei presenti e che verrà in seguito reso di pubblica ragione.

Gli intervenuti hanno tenuto ad esprimere la loro piena ed entusiastica adesione alla manifestazione dei Combattenti, assicurando l'intervento delle loro organizzazioni e la loro collaborazione per la migliore riuscita delle cerimonie.

Festa inaugurale del gruppo Cordegliano Udinese

Nelle sale del Palazzo Plateo, gentilmente concesse, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Gruppo Cordeliano Udinese, è seguito uno simpatico trattenimento a beneficio della erigenda Casa Cordeliana di Viareggio «pro bimbi abbandonati» e di una associazione cittadina.

La festa gentile, organizzata con ogni cura da attive e brave signorine, si è svolta in un'atmosfera di intimità famigliare, di cordialità e di signorili distrazioni.

Il numerosissimo concorso di elette persone, fu di lieto auspicio per la solerte attività benefica del nuovo Gruppo.

L'on. Italo Balbo a Udine

Ieri in forma privatissima è giunto nella nostra città S. E. l'on. Italo Balbo, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale e generalissimo della Milizia.

RIUNIONE PROPRIETARI BARBIERI

La Federazione dei Sindacati ci comunica: Giovedì 6 corr. alle ore 21, sono invitati tutti i proprietari barbieri ad una riunione che si terrà nella sede della Federazione dei Sindacati (Via Prefettura 10) per trattare un importante ordine del giorno.

Il Segret. Gener.: *Alceo Castellani*

Triste anniversario

Ricorre oggi un mesto anniversario: la morte della ottima signora N. D. Maria Ostermann ved. Valentinis madre del nostro compagno di lavoro Federico (il buon «Cino»), dell'egregio medico dott. Carlo e della signora Giulia in Tomeo; e sorella del cav. rag. Giovanni Ostermann.

Un anno è passato. Fugge rapido il tempo, ma non consuma il dolore nè lo sana, quando si è irradicato nell'animo nostro profondamente: così le ferite del corpo si disacerbano, si chiudono, ma ne resta il segno indelebile. Il tempo non consuma il dolore: lo trasforma lentamente in un dolce sentimento che più ci si slontana e più si irradia d'una luce mesta e soave ad un tempo. La Madre: Colei che riscaldò col suo affetto purissimo i nostri primi giorni, Colei che guidò i nostri primi passi nella vita, Colei che ci vegliò e confortò sempre... La sua luminosa figura ci torna nella memoria in aspetto di più in più celestiale, col passare dei giorni e dei mesi dacchè, soccombendo al fato comune, ha dovuto abbandonarci....

Ma no: non ci abbandonano, le Madri buone, le Madri sante. Chi chiude la propria esistenza terrena dopo averla interamente spesa nel donare ad altri tesori di gentilezza e di bontà; chi questa missione compie in vita per naturale nobiltà dell'animo, non può distaccarsi dai suoi cari: il suo spirito aleggia protettore e consolatore intorno ad essi....

Un anno è passato dal giorno in cui lo irreparabile lutto ha colpito la casa del nostro caro collega: ma la buona e venerata Signora è presente sempre ai figli dolenti, è in mezzo a loro; e mentre essi rinnovano il pianto ed a lei benedicono, Ella ripete sul loro capo l'alta efficace sua benedizione.

Questo diciamo all'amico e nostro compagno di lavoro ed ai suoi fratelli, nel giorno del dolore più intensamente sentito per la triste ricorrenza che rinnova lo strazio ineffabile della separazione.

Cronaca Mesta

Commoventi e solenni riuscirono ieri i funebri tributati alla salma di Bortolo Martinelli, spentosi in brevi giorni, dopo penosissima malattia, presso l'Ospedale Malattie Infettive. Un largo stuolo di amici, di parenti, di compagni di lavoro accorse a portare all'Estinto l'estremo accorato saluto.

Parecchie e bellissime le corone fra le quali notavansi: Sindacato Ferriere di Udine — Direzione Ferriere — Mamma e cognati e parenti. Quella dell'addolorata moglie posava sopra la bara.

Dopo le esequie celebrate nella chiesetta dell'Ospedale stesso, la salma lacrimata fu accompagnata, sempre seguita da lungo corteo, all'Estrema dimora.

Alla moglie, ai congiunti e parenti tutti, colpiti da sì grave lutto, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la Professoressa Clotilde Sadowsky terrà una conferenza su «La vita delle stelle», corredandola di numerose proiezioni.

L'ingresso è libero.

***

Per il corrente mese il programma delle lezioni è così fissato:

Sabato 8: Avv. E. Linussa - La civiltà di Roma - IX Lezione: Le istituzioni politiche — mercoledì 12: dott. L. Zanini - Un viaggio a Zara (con proiezioni) — Sabato 15: prof. B. Marin - Scipio Slataper — mercoledì 19: prof. G. Nadalini - L'etere cosmico — sabato 22: prof. G. Perale - Una famiglia veneziana del '700 — mercoledì 26: S. Stringari - Dante nel pensiero di G. Mazzini — sabato 29: prof. cav. uff. G. Del Puppo - La storia del libro (con proiezioni).

Conferenze straordinarie: lunedì 10 il maestro cav. Mario Mascagni terrà una conferenza, corredata da audizioni musicali, sul tema «Canti Popolari Toscani». Esecutori: sig.ra prof.ssa Clelia Giaccone, soprano - prof. Antonio Ricci, pianoforte.

Prezzo del biglietto d'ingresso: L. 3 per i soci dell'Università Popolare, L. 5 per i non soci.

Lunedì 24, il Colonnello cav. G. B. Chiericoni terrà una conferenza sul tema «Il Segreto della Vittoria», ingresso libero.

Per l'incremento dell'educazione fisica
Le iniziative dell'A.S.U.

Abbiamo pubblicato ieri il regolamento della lotteria indetta dall'Ass. Sportiva Udinese, onde poter sopperire alle forti spese richieste dall'invio dei baldi ginnasti al Concorso Nazionale di Cagliari.

Avvertiamo ora che i biglietti sono già stati posti in vendita (anche presso alcuni esercizi del centro) ed invitiamo perciò i cittadini a contribuire con slancio generoso.

L'opera che l'A. S. U. va svolgendo, in silenzio, tutta dedita all'insegnamento e alla propaganda della vera educazione fisica, merita largo appoggio ed incoraggiamento.

A proposito... Ricordiamo che la sera del 13 corr. i soci, gli allievi e le allieve dell'A. S. U. daranno al Teatro Sociale l'annuale saggio con uno svariato programma, completato da alcune esibizioni schermistiche. E possiamo annunciare che il Festival (che l'A. S. U. sta organizzando a suo beneficio) è stato fissato al Campo Moretti per la sera del 23 corrente. L'esecuzione dello spettacolo di fuochi artificiali è stata affidata al consigliere sig. Giulio Del Zotto, ben noto nel campo della moderna pirotecnica. Egli ha predisposto un programma originale e fantastico.

Il suicidio a Venezia del co. Pirro di Porcia e Brugnera

Di una ben triste notizia vennero a chiederci, nella serata di ieri la conferma: se fosse vero che era morto a Venezia il conte Pirro di Porcia. Non potemmo dare nessuna risposta: solo più tardi ci giunse la notizia che il povero conte si era ucciso, nella camera da lui affittata all'Albergo «Vittoria».

Il conte Pirro di Porcia e Brugnera, figlio del fu co. Leone, aveva 40 anni. Di famiglia che vanta una nobiltà antichissima ed ebbe nella storia del Friuli una parte cospicua, abitava a Pordenone, ma era molto conosciuto anche a Venezia, per i frequenti soggiorni che vi faceva. Questa volta, vi era tornato, il primo di maggio, a scopo di cura. Soffriva di una grave dolorosa malattia allo stomaco; ed egli ha ricorso alle cure del prof. Fabio Vitali. Prese alloggio nel citato albergo, occupando la camera 92, mentre il fratello, conte Giuseppe, di circa un anno maggiore di età, che lo aveva accompagnato, occupava quello portante il numero 44.

Lunedì sera, il co. Pirro, prima di coricarsi aveva dato l'ordine al cameriere di svegliarlo alle 7.30 di ieri: doveva recarsi all'Ospedale, per sottoporsi ad un esame radioscopico da parte del primario prof. Ceresola; e ciò in seguito a consulto tenuto con l'altro primario prof. Vitali. Nella stessa sera, il fratello co. Giuseppe, che la sciagura ha piombato nella disperazione, era entrato alle 11 nella camera: il malato era ancor desto, e si lagnò di non poter dormire causa le atroci sofferenze. Dopo un breve colloquio, nel quale cercò di confortarlo, il conte Giuseppe si ritirò.

Il cameriere Giuseppe Fabbro fedele all'ordine ricevuto, alle 7.30 di ieri telefonò nella camera del co. Pirro: ma nessuno rispose ai suoi ripetuti richiami. Decise allora di recarsi nella camera; e, dopo avervi più volte bussato, poichè la chiave era nella toppa all'esterno, vi entrò.

Triste spettacolo! Il conte Pirro, semivestito, giaceva a terra, dinanzi ad cassettone, coi piedi quasi sotto il mobile e il tronco rivolto verso il letto, la testa poggiata sul pavimento. Una vasta macchia di sangue palesava il resto. Il povero conte, non potendo più resistere nella dolorosissima veglia, era sceso dal letto ed aveva cominciato a vestirsi; poi, in un momento di disperazione, si era sparato con una Browning alla tempia destra.

Non lasciò nessuno scritto.

Ai desolati parenti e congiunti, le nostre più profonde condoglianze.

Rinvenuto morto disteso in mezzo alla camera

Stamane i carabinieri di via Gemona furono avvertiti che nella casa segnata col N. 6, in via Cicogna, dalla padrona della casa stessa, era strato rinvenuto morto, disteso nella camera da letto, il vecchio Francesco Luigi Masutti d'anni 74.

Sul luogo si portò subito il brigadiere Sità per le opportune indagini.

La padrona di casa aveva ceduto da vario tempo una stanza da letto al Masutti. Questi conduceva vita ritirata, non aveva parenti. Stamane fu visto verso le ore recarsi alla latrina e poi rientrare in camera. Più tardi la padrona, dall'uscio aperto vide il corpo disteso dal Masutti in mezzo alla stanza, freddo cadavere.

Si presume trattarsi di paralisi cardiaca.

Arte e Teatri

Il concerto Vecsey al Sociale

Con un teatro affollatissimo si svolse ieri a sera il concerto del grande violinista Vecsey. Al suo apparire, egli fu salutato da un molto significativo applauso che deve essergli andato diritto al cuore come quello che gli dice l'infinita soddisfazione colla q uale il pubblico udinese lo rivedeva, lo riudiva e lo applaudiva. E quel calorosissimo primo applauso, per tutta la serata, non fu che ripetuto alle fine di ogni pezzo, con ancora maggiore entusiasmo od arriverei a dire con maggiore frenesia.

La serata di ieri può dunque annoverarsi fra una delle migliori offertaci dalla Direzione della Società degli Amici della Musica e rappresentare per il celebre concertista un vero trionfo. Per il pubblico, poi, fu un vero e completo godimento artistico che mai più saprà dimenticare.

Il violino! Cantore per eccellenza, possiede una espressione calda e vibrante. I suoi mezzi d'espressione di sì grande ricchezza gli permettono di passare alternativamente dal grave al tenero, dallo scherzoso al severo; d'essere, nell'istesso tempo, nobile e spirituale, di fare piangere o ridere secondo il suo piacimento. Grazie a tali molteplici qualità esso può dunque tradurre i sentimenti più svariati. E perciò che il violinista di genio rivela il suo carattere d'artista trasfondendo la potenza d'espressione nel re degli strumenti.

Immaginate queste supreme qualità insite nel violino messe nelle mani e nella mente di un eccelso violinista quale è il Vecsy, non può dunque rappresentare, per l'ascoltatore, che il godimento più completo.

La fama del Vecsy è troppo mondiale perchè io mi permetta di metterla in evidenza accennando alla di lui tecnica, che è addirittura trascendentale e perfetta persino nelle più ardue difficoltà; parlare dell'arco suo mi sembrerebbe puerile perchè è flessuoso, pronto ai colpi d'arco i più difficili, sonoro ove lo richieda la potenza espressiva di una frase o la faragine tempestosa di un turbinio di note.

Che dire del temperamento artistico di questo grande del violino? Ottimo, poichè quasi sempre l'interpretazione personale è subordinata allo spirito della composizione che eseguisce e ciò gli torna a grande onore poichè tanti altri virtuosi del violino se possono sorprenderci dal lato della tecnica, spesso ci lasciano insoddisfatti in quello interpretativo.

Ma veniamo al programma che era ricco ed attraente in quasi tutti i suoi numeri. Con questo « quasi » intendo escludere dall'attrattiva che doveva rappresentare, la Sonata in Re minore op. 11 N. 2 di Hindemith, nella quale il pubblico non ha trovato di interessante — relativamente — che il « Tranquillo e misurato » in cui si notava un certo senso melodico abbastanza sintetico. Il primo e terzo tempo non sono che due composizioni a temi aridi e spesso inconsultamente diventano faraginosi dicendo poco o nulla e pieni di un sapore modernista che non è certo quello di un Debussy o di altri ben noti compositori d'oggi.

L'impressione che lasciò nel pubblico questa poco felice composizione fu davvero di perplessità e quasi esso stava per disconoscere un poco i grandi meriti del violinista e anche dell'esimio pianista Agosti.

Ma per fortuna venne subito il Concerto di Mendelssohn a rialzare il diapson della serata! Qui ritrovammo il grande Vecsey dalla tecnica perfetta e dall'arco pronto a tutte le flessuosità e alla potenza spesso necessaria. Mi sono inteso a chiedere da qualcheduno del pubblico se non mi sembrava che il primo tempo fosse stato trattato un po' troppo liberamente, se l'Andante non fosse staccato anche in un tempo un poco troppo lento. Per amore del cielo, lasciamo andare queste sofisticherie! Oggi che si tratta l'arte con tanta libertà, oggi che si acconsente di sentire Beethoven trattato alla stessa tregua degli autori moderni! Col mutare dei tempi si modifica il modo di sentire, tutto si trasforma specialmente in arte e del purismo si va perdendo la tradizione!

Ogni tempo del Concerto di Mendelssohn fu salutato da fragorosi applausi. Nel pianoforte distinto accompagnamento si dimostrò l'Agosti che poi ebbe anche occasione di affermarsi come ottimo solista nei « Fuochi d'artificio » del Debussy e nella « Morte di Isolta » di Wagner trascritta dal Liszt. Nel primo brano, un turbinio di note che misero in evidenza la sviluppatissima tecnica del pianista ed il buon senso interpretativo. Nel secondo, l'Agosti si riaffermò valente pianista eseguendo il pezzo di Wagner con grande chiarezza nei molti temi che contiene la superba e difficilissima composizione. Ebbe l'Agosti grandi applausi.

Vecsey si presentò al pubblico con l'« Ave Maria » dello Schubert e con la « Canzone ungherese » di Sarasate. Composizioni non nuove al nostro orecchio ma sempre riudibile più specialmente se eseguite così magistralmente. Un subisso d'applausi salutarono la superba esecuzione di questi pezzi e insistente si sentiva il grido di « bis ».

Chiuse il programma la Fantasia sulla « Preghiera » del Mosè di Rossini. Se si fa astrazione della toccante melodia sgorgata dall'anima del grande pesarese certo la composizione non vale gran che. Anzi sembrami che per la sua forma potrebbe passare nel « ricordo di tempi che furo ». A renderla gradita al pubblico non ci voleva dunque che la grande arte del sommo violinista che si è rivelato, ancora una volta, vero emulo di Paganini.

Alla fine di questo pezzo, al Vecsey, dal pubblico, venne fatta una dimostrazione unanime di plauso, con grida di « bravo », di « bis ». Con gentilezza, accondiscese alla richiesta eseguendo il patetico « Notturno » di Chopin. E lo eseguì da pari suo, con intensa espressione.

Serata dunque indimenticabile, che ci lascia nella nostalgia più assoluta pensando a quando essa potrà ripetersi.

Per incidenza dirò che il Vecsey è entusiasta dell'accoglienza avuta a Udine. Parlando con lui, si dice felice di rifare in Italia un giro di Concerti, di suonare davanti al pubblico italiano che è appassionato assai alla musica, che la comprende, che la gusta anche se è di autori stranieri, mentre, in altre nazioni, in fatto di musica, si è molto — anzi troppo — regionali od esclusivisti.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

GALAOR AL « SOCIALE »

Ci consta che Italo Baratta, il quale mai si lascia sfuggire l'occasione di dare al pubblico udinese una primizia od un avvenimento artistico di importanza, sta trattando con il noto atleta cinematografico Galaor per indurlo a presentarsi nella nostra città in una delle sue più interessanti interpretazioni cinematografiche.

Se si riuscirà a convincere il simpatico atleta, cosa che ci auguriamo assisteremo, oltre alla suggestiva visione della magnifica film, anche ad esperimenti interessantissimi, nei quali si imparerà a conoscere i retroscena della cinematografia internazionale per la esecuzione e preparazione delle scene a senzazione, fatte a base di trucchi.

Questi saranno svelati dall'atleta Galaor, che si produrrà anche in esercizi impressionantissimi e di massima senzazione.

Se lo spettacolo sarà concluso, daremo notizia del vasto ed interessante programma che Galaor ha predisposto.

I Cinematografi

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Graziano Vallon: Vittorio Braidotti 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Moro: avv. Balliro 10 — di Ermenegilda Simonetti: Famiglia Burra 5.

BENEFICENZA

Asilo di S. Osvaldo. — In occasione delle nozze Quaino - Colussi: Adolfo Clain lire 10.

Ospizio Marino Friulano: Ida Pasquotti Fabris: in morte; della madre dell'on. Russo lire 10; di Gonano Magrini Maria 10; del co. Filippo Florio 10; del comm. Francesco Minisini 10; del cav. Antonio Larice 10 — Dal dott. comm. Antonio Cavarzerani: in morte di Ermenegilda Simonetti 10.

Tubercolotici di guerra del Friuli. — In morte del cav. Graziano Valon: co. Giuseppe G. B. Valentinis 10; di Ermenegilda Simonetti: Luigi Moro 35.

ULTIMA ORA

La grande lotta impegnata in Inghilterra

Il Governo deciso a fronteggiare con tutti i mezzi la situazione

LONDRA, 5. — La grande lotta fra il Governo e la Trade - Unions si è impegnata ieri, e sarà ormai condotta fino a fondo. Si annuncia ufficialmente che secondo informazioni giunte al Governo oggi la calma ha regnato nel paese in modo generale. I capi degli operai scioperanti raccomandano vivamente ai loro seguaci di evitare di turbare l'ordine. L'arruolamento di lavoratori volontari continua in tutto il paese. Gli approvvigionamenti dei viveri sono normali. Il Governo ha lanciato un appello per l'arruolamento di altri volontari onde assicurare il servizio degli autobus e delle ferrovie sotterranee. A cominciare da domani il Governo farà pubblicare un giornale chiamato « Gazzetta Britannica » che conterrà informazioni autorizzate. Sono state prese disposizioni dal Governo per assicurare il trasporto degli approvvigionamenti mediante autocarri. Oggi ha potuto essere effettuato un servizio ferroviario limitato fra Londra ed alcuni quartieri dei sobborghi. Alcuni treni hanno circolato fra Londra e i grandi centri provinciali. Anche in Scozia hanno circolato alcuni treni. Poichè i volontari si presentano in grandissimo numero sarà possibile ristabilire domani il servizio su alcune linee della ferrovia sotterranea londinese.

Una delle conseguenze dello sciopero generale britannico si è prodotta oggi in un aumento di circa 20 per cento del numero dei passeggeri degli aeroplani di servizio nella linea Parigi - Londra. Le partenze e gli arrivi si sono effettuati con la massima precisione.

« La « Gazzetta Britannica » sarà messa in vendita al prezzo di un penny. Per domani solo un treno diretto partirà da Dower per il continente e un altro in senso inverso. Si spera che potranno essere pubblicati parecchi giornali e fra gli altri il « Telegraph », il « Times », il «Daily Mail» e il «Daily Express».

Quasi due milioni di scioperanti

Ecco approssimativamente il numero degli operai che hanno fatto sciopero oggi: minatori 750.000; ferrovieri 325.000; impiegati delle ferrovie 60.000; macchinisti e fuochisti di locomotive 50.000; impiegati di altri mezzi di trasporto 300.000; sindacato delle industrie del ferro e dell'acciaio 95.000; sindacato della carta e della stampa 185.000; elettricisti 25.000; in tutto 1.800.000.

La paralisi dei trasporti ha conferito un aspetto veramente singolare. Dalle rimesse sono stati ritirati fuori i veicoli più arcaici, che si confondono con le automobili di lusso e con i camions meno eleganti, su cui sono disposte delle rustiche panche per i passeggeri. Nelle ore di maggior ressa, la colonna eteroclita dei veicoli si incanala fra due torrenti umani e procede lentamente, nonostante i ripieghi a cui il pubblico è ricorso.

In molti uffici scarseggia il personale. I negozi erano quasi tutti aperti, ma la clientela era molto meno numerosa del consueto. Il maggiore contrasto si notava alla Borsa, ove gli affari sono stati per così dire nulli. I valori sono stati quotati, ma la quotazione si può ritenere semplicemente nominale.

La mancanza di giornali ha accresciuto il malessere generale; si è cercato però di supplirvi in ogni modo. I messaggi ufficiali diffusi per mezzo della radio sono stati comunicati al pubblico dei grandi empori per mezzo di altoparlanti e molti possessori di apparecchi li hanno disposti sui davanzali delle loro finestre.

Ordini perentori alla polizia

La polizia ha poi ricevuto l'ordine di arrestare qualsiasi persona sospetta, e di visitare le case di qualsiasi privato la cui attività non risultasse abbastanza chiara. Le persone che tentassero in un modo o nell'altro di ostacolare i pubblici servizi e il mantenimento della distribuzione dei viveri, saranno parimenti arrestate. Tutte le armi in possesso dei privati dovranno essere consegnate alla polizia. Tutte le pubbliche riunioni potranno essere proibite da un momento all'altro. La polizia ha l'ordine di perquisire le persone e le vetture nelle vie.

Gli uffici di reclutamento sono assediati da volontari. In questa opera tutte le Università si sono trasformate in uffici di tal genere, ed è tale l'affluenza dei volontari, specialmente per il servizio di polizia, che si prevede che l'insegnamento dovrà essere sospeso per mancanza di studenti.

La Banca d'Inghilterra ha organizzato per i suoi impiegati un servizio di autobus i quali andranno nelle case dei contabili e delle dattilografe. Altri uffici hanno provveduto invece alla installazione di letti da campo, cosicchè per tutto il tempo dello sciopero gli impiegati non torneranno nelle loro famiglie.

Un ramo del Ku-Klux-Klan è stato formato a Londra. Gli adepti marciarono ieri in una processione guidata da miss Alba White, la fondatrice della chiesa del « pilastro di fuoco ». A quanto pare, il Ku-Klux-Klan intende fare proseliti in Inghilterra. Si dice che in America il Ku-Klux-Klan ha raggiunto i 10 milioni di membri.

Un messaggio del Governo

E' stato stampato questa notte il primo numero della « British Gazette », che sarà diffuso per il primo giorno in 750.000 esemplari nella capitale e nei sobborghi. Churchill e altri membri del gabinetto hanno assistito all'allestimento del giornale. In un articolo di fondo di due colonne è esposta per esteso la tesi del Governo, che si riasume in questa frase: « Non si tratta più di dispute fra padroni e operai, è un conflitto fra i « leaders » dei tradunionisti e il Parlamento. Questo conflitto non può e non deve finire che con la vittoria del Parlamento. Questa vittoria il Governo di S. M. è fermamente risoluto a raggiungere ».

Un messaggio del comitato della Trade - Unions

Il comitato generale della Trade - Unions ha pubblicato un messaggio ai compagni in cui rigetta sul Governo la responsabilità della lotta intrapresa. Alle ore 9, il Consiglio generale si riuniva con la partecipazione dei capi delle federazioni dei minatori, di MacDonald e di Henderson. Nessun giornalista è stato ammesso alla riunione, i cui risultati sono stati tenuti gelosamente segreti. Nel pomeriggio, il Comitato esecutivo dei minatori veniva chiamato d'urgenza ai Comuni per conferire con Comitato generale del Congresso, con MacDonald, con Henderson e Thomas. La discussione, che si è prolungata per due ore, non è stata seguita da nessun passo presso il Governo. Sembra che il Comitato generale tradunionista tenuti per il tramite di intermediari ufficiosi di riprendere le conversazioni, ma si assicura anche che il Governo è più che mai deciso di mantenere nello spirito e nella lettera il suo « ultimatum ».

L'arresto di un deputato comunista

LONDRA, 5. — Il deputato comunista Saklatvala arestato per avere pronunciato parole sediziose il 2 maggio durante un comizio a Hye Park e denunciato all'auotrità giudiziaria, è comparso oggi dinanzi al tribunale che ha rinviato la causa di otto giorni. Frattanto Saklatvala è stato posto in libertà sotto cauzione.

Il deputato comunista già fece parlar molto di se quando sputacchiò il vessillo nazionale, quando tentò di far ammutinare le forza armate di terra e di mare, quando stava per andare in America per guadagnarsi le simpatie dei comunisti americani. Il viaggio gli fu impedito a tempo dal Governo americano, il quale dichiarò che se egli fosse arrivato non gli avrebbe dato il permesso di sbarcare.

La flemma brittanica non si smentisce!

LONDRA, 5. — Mentre la grande lotta si è iniziata, e il domani appare così incerto e minaccioso, la flemma britannica non si è smentita.

La Camera dei Comuni ha tenuto la consueta riunione esamiando questioni amministrative e di bilancio, come se il grande dramma non ha interesse nè punto, nè poco.

Il leader dell'opposizione MacDonald e il leader del gruppo liberale parlamentare, Lloyd George, rinunciarono a prendere la parola in considerazione della gravità del momento.

Il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill potè quindi dopo aver brevemente ringraziato l'opposizone sotoporre lala ratifica della Camera le proposte di bilancio che figuravano all'ordine del giorno odierno, proposte che furono approvate con una maggioranza di circa 800 voti.

L'arrivo del principe di Galles a Londra

LONDRA, 5. — Abbreviando il soggiorno in Spagna il principe di Galles è arrivato a Parigi stamattina proveniente da Biarritz. Egli avrebbe dovuto trattenersi a Parigi, ma data la crisi che attraversa l'Inghilterra ha deciso di raggiungere al più presto Londra. Perciò si è recato al campo di aviazione di Le Borget dove ha preso imbarco alle 17.30 sull'aeroplano inglese « Città di Pretoria » pilotato dal capitano Jones. In seguito a sua richiesta solo le personalità ufficiali venute a salutarlo erano presenti al suo imbarco. Tutti i fotografi e operatori cinematografici sono stati esclusi dall'aeroplano. Durante il viaggio l'aeroplano del Principe di Galles è stato scorta da un altro apparecchio leggero. Il Principe è arrivato all'aerodromo di Croydon alle 20.15 e si è recato subito in automobile alla sua residenza di Londra.

A causa dello sciopero generale inglese la compagnia « Sctern Railway » che assicura il servizio dei piroscafi fra Le Havre e Southampton non consegna più biglietti per oltre Southampton. Il servizio è ridotto a un solo vapore che partirà da Le Havre martedì, giovedì e sabato e a uno che partirà da Southampton lunedì, mercoledì e venerdì.

Il Consiglio dei Ministri e l'avanzamento degli ufficiali di marina

ROMA, 4. — Il consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10, sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Il sotto segretario alla Marina ammiraglio Sirianni ha illustrato al consiglio il disegno di legge sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina. Questo disegno legge è inteso a mutare e coordinare le disposizioni attuali relative all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, che non rispondono più ad un concetto armonico, nè alle esigenze dei servizi della R. Marina.

Il disegno di legge, si propone di dare una razionale logica sistemazione ai quadri organici secondo quelle opportune caratteristiche morali, intellettuali e professionali che assicurano il più saldo inquadramento in pace ed in guerra. Fermo il principio che l'efficienza delle forze armate riposa in gran parte sul valore professionale e morale dei quadri organici e derivatane la conseguenza che perciò i criteri di selezione devono ispirarsi alle maggiori severità, il disegno legge contempera questi principi col dovuto rispetto alla anzianità e di servizio a grado ed alla benemerenza acquistata dai componenti di ciascun rango e ruolo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il proposto schema di disegno di legge che sarà presentato alla Camera nella presente sessione.

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato quindi l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina, che sarà continuato nella adunanza di oggi.

Episodio della guerriglia in Tripolitania

Pronta punizione di razziatori

ROMA, 4. — In seguito ad alcuni tentativi di razzia compiuti in Tripolitania da una mehalla ribelle nella zona fra Tgutga (località ad un centinaio di Km. ad est di Ghadamss). En Nasra e Sinauer, il comando del territorio del sud, dietro ordini del governatore De Bono, adottava immediate predisposizioni perchè il ribelle fosse rintracciato e distrutto. Una Colonna camellata agli ordini del maggiore Grotti partiva da Tgutga, si univa al gruppo dei meharisti di Sinauen al comando del capitano Mattina, e la sera del 22 giungeva a Bir en Nasra. Il mattino seguente, il maggiore Grotti lasciava le salmerie a Bir en Nasra, si dirigeva fulmineamente verso le Mellahet el Uostia e piombava sulla mehalla ribelle, che era accampata presso quei pozzi, ritenendosi colà sicura da ogni nostra azione. Seguì un durissimo combattimento, durante il quale i razziatori opposero resistenza molto accanita, favorita dal terreno difficile ed insidioso. La notte sopraggiunta coprì la fuga della mehalla che lasciò sul terreno numerosi cadaveri e fra essi quello del proprio comandante, mentre notevole quantità di bestiame nemico veniva catturato. Da parte nostra, un ufficiale leggermente ferito, quattro meharisti morti e pochi feriti. Questo episodio di guerriglia sahariana è assai interessante perchè mette bene in luce quanto pronta e vigile sia la nostra organizzazione militare ai margini desertici.

Ricordando

Il tempo che inesorabilmente travolge le vite umane e tutte le cose mortali, non ha il potere di cancellare il ricordo nei cuori memori e riconoscenti.

Un anno è trascorso da che lo spirito eletto di *Maria Ostermann ved. Valentinis* ha abbandonato le spoglie terrene per assurgere alla eternale gloria celeste. Un anno; ma in noi, nell'anima nostra, Ella vive ancora e vivrà sempre, fulgido esempio di donna virtuosa, di tenerissima madre. Una luce di bene è tramontata con Lei, ma non si è spenta perchè l'amore superstite tutto si irradia di questa luce e da essa trae conforto e ispirazione ad alti propositi di bene. Sia benedetta la Memoria di Colei che, dopo aver consacrato al bene e ai sacri affetti domestici la vita intemerata, ora, dall'alto, corona la Sua santa missione illuminando di pura fede l'aspro cammino della nostra vita.

Nelle prime ore di stamane spirava improvvisamente in Venezia il

N. H. CONTE

Pirro di Porcìa e Brugnera

Angosciati ne danno l'annuncio la madre, il fratello, le sorelle, le zie, la cognata, i cognati, i nipoti e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo in Porcia venerdì 7 maggio, alle ore 10, partendo dal Castello.

VENEZIA, 4 maggio 1926.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Kneffabbonato 172 Nice (France).

CERCASI piazzisti visitare privati articolo d'attualità, forte guadagno. Scrivere Damilano, Viale Volta 165, Firenze.

RAGAZZO 17-18enne per negozio cercasi. Rivolgersi Cassetta 99 Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

VENTISETTENNE provvisto moto, pratica commerciale viaggia Veneto eventualmente fuori, referenze, assumerebbe serie rappresentanze provvigione. Dettagliatamente Cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

AUTOMOBILE Ansaldo, motore perfetto, vendesi, occasionissima. Rivolgersi Garage Ciocchiatti, Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

OCCASIONE vendesi moto 3 - 5 HP. Harley Davidson seminuova. Rivolgersi Via Poscolle 41.

OCCASIONE vendo 18 HP. con rimorchio portata qli 60 gommata e rimessa a nuovo. Scrivere Cassetta 1, Unione Pubblicità, Udine.

VENDO occasione macchina caffè Express, seminuova, ottanta sedie a chiusura. Bar Via Rauscedo 3, Udine.

VENDESI uno scrittoio seminuovo. Via Pordenone 30 - II. piano.

A proposito di errori sul Friuli
Una lettera del prof. Peola

Genova, 30 aprile
Egregio sig. ing. Giorgio Anselmi
UDINE

Vengo ora a conoscenza dell'articolo che la S. V. ha scritto nella «Patria del Friuli» del 16 c. m. intorno al mio libro: «Nozioni di geologia e di geografia per gli Istituti magistrali» e mi permetto di scriverle direttamente. Gli errori che Ella ha trovato nel mio testo riguardanti il Veneto, e in particolare il Friuli, mi furono già fatti notare dal collega di scienze di cotesto Istituto magistrale, ed io aveva già preso nota per apportare nella prossima edizione le dovute correzioni e modificazioni. A Lei, ed a coloro che avessero per avventura creduto di trovare nel mio scritto una malevolenza od animosità politica verso cotesta nobilissima popolazione, tengo a dichiarare che io non ho mai avuto tale intenzione: i detti errori, e forse altri che io stesso vado cercando, si devono unicamente alla fretta colla quale ho redatto la parte geografica per mettere i miei vecchi testi di scienze all'unissono con i nuovi programmi, ed al mio particolare stato di animo di quell'epoca per me delle più tristi, dovuto alla grave malattia ed alla morte del mio unico figlio maschio.

Al collega di scienze, a Lei, a tutti coloro che vorranno essere gentili di comunicarmi gli errori trovati nei miei testi, i miei sinceri ringraziamenti. Nella compilazione dei testi scolastici, dove spesso si deve parlare di argomenti disparati, è facilissimo cadere in errori, ed io sono stato e sarò sempre grato a tutti coloro che con me collaboreranno affinchè così riescano i più precisi possibili, e quindi i più utili.

Spero con questa mia di essermi pienamente giustificato, presso di Lei, e dei suoi colleghi della «Patria del Friuli».

Col massimo ossequio, a Lei devotissimo
Prof. Paolo Peola
Corso Torino 43. Genova

⁂

Abbiamo pubblicato la lettera del prof. Paolo Peola, com'era nostro dovere, ma francamente, e rispettando con sentita commozione il suo particolare stato d'animo nell'epoca in cui stava redigendo la parte geografica del testo criticato, non troviamo che le sue giustificazioni soddisfino. Pubblicando la lettera dell'ing. Anselmi non abbiamo neppur sospettato che malevolenza o animosità politica verso la popolazione friulana avessero animato il prof. Peola a spiattellare errori anche madornali sul conto di essa, come non pensammo di compiere opera ispirata a malevolenza od animosità personale contro di lui, che non conosciamo. Ma abbiamo ritenuto di compiere un dovere, col mettere in rilievo gli errori contenuti in un testo, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e approvato od accettato ed ammesso dai capi d'Istituto che l'adottarono. E, questo va pure notato, si tratta d'Istituti il cui fine è la preparazione delle future insegnanti!

Se «facilissimo è cadere in errori compilando testi scolastici», tanto più doveroso è da parte dei compilatori di prestare la massima attenzione e perciò di tralasciarne la compilazione quando l'animo sia turbato. Ma più doveroso ancora, ed assolutamente necessario è che le commissioni addette alla scelta dei testi sorveglino perchè non siano adottati quei testi che per avventura contenessero nozioni errate — come quella data nel testo del prof. Peola: che i friulani parlino un *dialetto slavo*.

I testi di scuola devono essere immuni da errori — epperciò redatti senza fretta e negli stati d'animo che permettano un lavoro coscienzioso ed accurato; la fretta non è una virtù; non basta che il testo sia all'unissono con i nuovi programmi: deve soprattutto essere esatto...

E potremmo continuare; ma crediamo inutile; i commenti si presentano facili e spontanei a chiunque legga la lettera del prof. Peola.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Ermenegilda Simonetti: Amelia Moro 5.

Congregazione di Carità. — In morte dell'ing. Carlo Prucher: il fratello ing. Mario elargì L. 150; del cav. Antonio Larice: Esente e Comp. 10; di Maria Malisani Facci: Esente e C. 10, Marcello de Corti 10, Ang. Veriti 10; di Ermenegildo Simoneti: rag. Riccardo Perosa 15.

Sezione Tubercolotici di Udine. — In morte di Gio Batta Meneghini: Scoda Armando, Giuliani Emilio; Verona Olinto; Tito Bonas; Mazzanti Primo; Iacovelli Antonio; Assini Urbano; Giuseppe Vittorio; Vouch Attilio; Tamburlini Gino; Missio Pio lire 10 ciascuno; Specchierle Giuseppe; Remo Mattioni; Cossutti Mario 5 ciascuno.

Cronaca Sportiva
CORSA CICLISTICA A TRIESTE

Il Club Ciclistici Liberi - Forti di Trieste indice e organizza per il giorno 9 maggio una corsa ciclistica denominata «Prima Coppa Magazzini al Duomo», per corridori di IV categoria muniti di licenza dell'U. V. I. Il percorso di 105 chilometri avrà il seguente itinerario: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Merna, Iamiano, S. Giorgio di Duino, Prosecco, Barcola, dove verrà posto il traguardo. La riunione per la verifica delle licenze, ritiro del numero, e firma del foglio di partenza è fissato per le ore 12 di domenica 9 corrente, alla sede sociale Caffè S. Marco, via Cesare Battisti. Le iscrizioni si riceveranno dal 1 a tutto sabato 8 corr. presso la suddetta sede e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 4 (2 restituibili alla riconsegna del numero). I concorrenti verranno allineati secondo il loro numero d'iscrizione ed attraverso la città, condotti sopra Gretta, dove, dopo l'ultimo appello, alle 13,15 precise verrà dato il «via».

La corsa si effettuerà con qualunque tempo. Controllo firma a Gorizia.

Elenco dei premi: 1. premio - portasigarette d'argento, un palmers Dunlop dono della ditta Pio Tebucchi, un paio di scarpette ciclista, dono di uno sportivo — 2. premio: Coppa con astuccio — 3. premio: targa artistica — dal 4. al 10. premio: medaglia vermeilles con contorno — Dal 11. al XX: premio medaglia di argento. Medaglia ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

La «Coppa al Duomo» verrà aggiudicata alla Società con più arrivati nei primi 10 per due anni anche non consecutivi.

Disposizioni generali a tutti i Veicoli
ATTI VIETATI E SANZIONI RELATIVE

Allo scopo di disciplinare la circolazione dei veicoli nelle strade di prima classe e di conseguenza anche sulla rete stradale della Provincia, l'ufficio di Udine del Corpo Reale del Genio Civile ha diramato una circolare contenente le disposizioni generali per tutti i veicoli, circolare che qui sotto riportiamo, certi di fare cosa utile a tutti gl'interessati.

a) Recare impedimento alla libera circolazione e alla sicurezza del transito. Ammenda da L. 25 a 100.

b) Trasportare carichi il cui peso lordo (compreso il mezzo di trasporto) superi i quintali 80 per i veicoli a 4 ruote e quintali 40 per veicoli a 2 ruote. Ammenda da 25 a 100.

c) Condurre veicoli che, compreso il carico superino le dimensioni prescritte (larghezza m. 2.50, altezza del carico dal piano stradale m. 4, lunghezza m. 8 esclusi gli organi di attacco). Ammenda da 25 a 300.

d) Condurre a strascico legname o altri materiali lungo la strada. Ammenda da 25 a 200.

e) Condurre mandrie o greggi se non guidati da un numero sufficiente di conduttori, e occupare oltre la metà della strada; sostare o fermarsi per pascolare. Ammenda da 25 a 100.

f) Percorrere viali riservati ai pedoni o interrompere cortei di qualsiasi genere. Ammenda da 25 a 100.

g) Condurre più veicoli con un solo conducente. Ammenda da 25 a 200.

E' fatto obbligo ai conducenti:

a) Tenere sempre la destra per incrociare e la sinistra per oltrepassare con speciale cautela nelle curve. Ammenda da 25 a 200.

b) Rallentare notevolmente la marcia e far segnali nei tratti di strada a visuale non libera, in curva, nell'imbocco e passaggio di ponti, nei crocevia, nelle traverse degli abitati e nei punti affollati. Ammenda da 10 a 100.

c) Non superare il peso e la velocità quando queste siano prescritte da speciali cartelli indicatori. Ammenda da 50 a 200.

d) Munire i veicoli delle targhe in metallo prescritte. Ammenda da 25 a 100.

e) Munire i veicoli di segnali luminosi nelle ore prescritte. Ammenda sino a 100.

f) Usare segnali, prescritti solo per veicoli a motore. Ammenda da 25 a 100.

Le biciclette dovranno essere munite di campanello, di freno, e nelle ore obbligatorie del fanale acceso. Ammenda da 10 a 200.

Prescrizioni agli autoveicoli ed ai conducenti e sanzioni relative.

1. Ogni autoveicolo deve essere munito, pena l'ammenda da 25 a 200.

a) di segnali acustici;

b) di due fanali anteriori a luce bianca ed uno posteriore illuminante la targa, riflettente all'indietro la luce rossa e in via sussidiaria di un faro. L'uso dei fari e di altre luci abbaglianti è vietato nell'interno degli abitati.

2. E' vietato lo scappamento libero. Ammenda da 50 a 300.

Ogni autoveicolo deve essere munito di parafanghi. Ammenda da 25 a 150.

3. Ogni autoveicolo deve essere munito di due freni efficaci e indipendenti fra loro. Ammenda da 100 a 500.

4. La velocità massima degli autoveicoli di peso lordo superiore a 40 quintali non deve superare: i 40 chilometri all'ora se tutte le ruote sono munite di pneumatici; i 30 chilometri se le ruote sono rivestite di gomme piene; i 15 chilometri se le ruote hanno i cerchioni metallici.

5. Ogni conducente che si allontani dall'autoveicolo deve osservare quanto è prescritto dall'art. 3 e 21 e adottare tutte quelle cautele che impediscano a persona inesperta l'uso dell'autoveicolo. Ammenda da lire 25 a 200.

Si ricorda inoltre ai conducenti di autoveicoli:

a) di assicurarsi sempre dell'efficienza del fanale posteriore.

b) di portare sempre con sè il certificato d'idoneità e il libretto di circolazione dell'automezzo;

c) di assicurarsi che le targhe fissate al telaio abbiano intatti i suggelli della Prefettura.

d) si ricorda inoltre che col 30 giugno 1926 scade il termine per la revisione del certificato d'idoneità (se rilasciato prima del 1.o gennaio 1925).

e) la scrupolosa osservanza delle disposizioni in materia fiscale.

A mente dell'art. 84 non si procede contro, chi essendo stato colto in contravvenzione alle disposizioni suddette e per le quali sia comminata l'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 200, versi immediatamente lire 25 quando sia conducente di autoveicoli, e lire 10 negli altri casi, al funzionario od Agente che accerta la contravvenzione. Questi ne rilascia ricevuta staccandola da apposito bollettario.

L'accertamento delle contravvenzioni alle suddette disposizioni in qualunque luogo si verifichino, oltre che ai cantonieri e capi cantonieri delle strade di 1.a classe e al personale tecnico dipendente da questo Ufficio, spetta a tutti i Funzionari indicati nell'art. 83.

E' fatto obbligo ai conducenti di veicoli ed autoveicoli, non escluse le autocorriere, di fermarsi a qualsiasi richiesta degli agenti ed esibire, ai funzionari od agenti cui spetta provvedere all'esecuzione del Decreto, tutti i documenti richiesti.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: Zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o fegato, contorno; domani sera: riso e piselli, cotolette alla milanese, contorno.

Le nuove monete

Un telegramma da Roma informa: Le notizie recentemente pubblicate circa la fabbricazione di nuove carte moneta sono inesatte. Il provveditorato generale ha iniziato gli studi per i nuovi biglietti di stato. Detti biglietti avranno le seguenti caratteristiche principali: saranno stampati in carta filogranata di eccezionale resistenza, le filegrane rappresenteranno disegni ornamentali e fregi architettonici o figure classiche. Il recto dei biglietti sarà in parte stampato calcograficamente ed in esso rispettivamente saranno riprodotte le effige di insigni personaggi di Casa Savoia. I biglietti saranno tutti d'identico formato e porteranno ciascuno chiarissimamente indicato il valore. Sulla decorazione del biglietto il fascio littorio si intreccierà collo stemma di Casa Savoia. Con ogni probabilità il biglietto da lire 5 sarà sostituito con una moneta di nichelio, per la quale sono in corso gli studi presso la Direzione generale del Tesoro.

GLI SCHERZI DEL FULMINE

Ieri nel pomeriggio, durante l'imperversare di un furioso temporale (ne abbiamo avuto parecchi nel pomeriggio), una potente scarica elettrica, si abbattè sulla cabina elettrica in Via Sottomonte, senza causare notevoli danni. Un operaio però che in quel mentre stava presso al blocco dei fili per la condottura dell'energia elettrica, certo Cesare Minisini di anni 58 fu Nicolò dei Rizzi, fu scaraventato a terra; disgraziatamente, nella caduta, sbattè il capo sopra un gradino, riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Accompagnato al Civico Ospedale, il dott. Zugliani provvide a farlo accogliere nel Pio luogo, diagnosticando la lesione guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro ospedale l'assistente stradale Giovanni Fogarazzi d'anni 37 di Spiridione, da Venezia, per ferite lacero-strappate al primo e secondo dito del piede sinistro. Egli riferì d'aver riportato tale lesione impigliandosi il piede fra i raggi della ruota posteriore della motocicletta, mentre correva, diretto verso la città, in via Butrio. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni. dicato guaribile in una decina di giorni.

Giovinetto in pericolo di vita per un calcio di cavallo

Il dodicenne Emilio Primus di Cristoforo, da Tarcento, ieri nel pomeriggio, fu raccolto d'urgenza al nostro ospedale in seguito a gravissima lesione alla regione temporale sinistra. I famigliari che l'accompagnarono riferirono essere egli stato colpito mentre stava seduto sopra un carro, dal calcio di un cavallo.

Il dottor Zuliani gli riscontrò un vasto ematoma con probabile frattura dell'osso temporale. Il caso è grave, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale perciò il disgraziato fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

CONTRAVVENZIONE ALLA LEGGE SULLA CACCIA

Ieri in quel di Cussignacco dal V. Brigadiere dei Vigili Municipali Baiatti Umberto e dal vigile rurale De Filippo Antonio, fu accertato che tale Nobile Ernesto di anni 14 deteneva un leprotto da poco catturato nei campi. La bestia, con sua grande soddisfazione, fu rimessa in libertà alla presenza di due testi soci del Circolo Cacciatori, ed il Nobile ed il di lui padre Enrico denunciati alla R. Pretura per aver catturato selvaggina in contravvenzione all'art. 20 lettera b. della vigente legge sull'esercizio della caccia.

Nel mondo degli affari
DUE FALLIMENTI

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Cooperativa di Consumo di Campoformido: attivo lire 38408, passivo lire 47183.75.

Ha nominato giudice delegato il cav. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio il rag. Assuero Della Maestra. Ha fissato la prima riunione dei creditori al 17 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 14 giugno.

— Ditta eredi Sante Gottardo in persona di Badoer Caterina ved. Gottardo e Guido Gottardo.

Ha nominato giudice delegato il cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Luigi Fenzi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 17 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 stesso, e la chiusura del processo verbale al 14 giugno.

Corriere Giudiziario

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Le vicende giudiziarie di un imputato di omicidio colposo

Il 7 settembre 1924, in Villanova di S. Daniele transitava certo Giuseppe Perosa di Gio Batta con un carro carico di botti d'acqua. Disgrazia volle che rimanesse investito e colpito da un bilancino, il bimbo Pietro Cresta, che in quella stava per attraversare la strada. Il povero fanciullo morì in seguito alle ferite riportate e l'investitore fu denunciato per omicidio colposo.

E qui cominciano le vicende giudiziarie del Perosa. Infatti nel mentre la R. Procura voleva assolverlo due volte in istruttoria, il giudice istruttore si oppose recisamente facendolo rinviare a giudizio.

All'udienza seguita ieri l'imputato asserì che procedeva lentamente col carro e ch'ebbe la strada tagliata d'improvviso dal fanciullo tanto che fu impotente ad impedire la disgrazia.

Il P. M. cav. Sacerdote chiese l'assoluzione del Perosa per inesistenza di reato e così pure i difensori avvocati Franceschini di S. Daniele e Driussi di Udine.

Ma il Tribunale invece emise sentenza assolutoria per insufficienza di prove.

MANCATO PAGAMENTO D'IMPOSTA

Il cav. Enzo Chiaradia fu Simone di Caneva di Sacile è imputato di aver venduto 136 ettolitri di vino produzione 1921 senza pagare contemporaneamente l'imposta.

In contumacia è assolto per prescrizione dell'azione penale.

TRA PARENTI ....

Certo Giuseppe Cecchini fu Giovanni di anni 60 da Sedegliano ed i figli suoi Vincenzo, Riccardo e Giovanni sono imputati di furto di 9 quintali di pannocchie di granoturco da un campo di Cecchini Francesco, fratello del Giuseppe e di conseguenza zio degli altri tre imputati. All'udienza essi dichiarano che la proprietà al momento del fatto era ancora indivisa e che perciò erano in pieno diritto di portare in casa il granoturco. Il Tribunale, uditi i testimoni, assolve i Cecchini per insufficienza di prove.

UN EVASO CONDANNATO

Per aver ricevuto ed acquistato 200 quintali di rottami metallici di provenienza furtiva ed aver usufruito di tre falsi bollettini di spedizione, nel maggio del 1923, veniva tratto in arresto certo Giacomo Zuccolo di G. B. d'anni 32 da Palmanova. La sera stessa dell'arresto il detenuto riuscì a fuggire dalle carceri mandamentali di Palmanova e si rifugiava all'estero.

Ieri nel pomeriggio, in contumacia, seguì il processo per ricettazione continuata e falso in atti pubblici. Il P. M. richiese oltre 4 anni di reclusione, ma in seguito alla efficace difesa dell'avv. Alattere, il Tribunale condannò lo Zuccolo a soli due anni, due mesi e giorni 20 di reclusione.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mariano Valussi — P. M. avv. Ridomi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

L'IMPENITENTE

Con mesi uno e giorni uno di reclusione fu punito ieri dal R. Pretore tale Pietro Driussi fu Luigi d'anni 57 da San Osvaldo per inosservanza degli obblighi imto il purito di esigere spiegazioni dal sottoposto e per aver questuato senza il permesso dell'Autorità di P. S.

GLI INCAUTI

Giorni fa, il signor Mario Vendrame di Guiseppe d'anni 36, dimorante in via Cussignacco, si recò dal barbiere lasciando, mentre questi lo radeva, la bicicletta fuori della porta. In quel frattempo accadde che passasse di lì il signor Guido Scarsini e riconoscesse la bicicletta per sua, gli era stata involata circa due mesi addietro, ma nondimeno egli ne ricordava le amate fattezze.

Naturale che lo Scarsini sentisse subito il puritro di esigere spiegazioni dal Vendrame. Questi lo accontentò subito, dichiarandogli che la bicicletta in questione egli l'aveva comperata per 300 lire da un amico, tale Umberto Flumiani di Amerigo d'anni 34 abitante in via di Mezzo n. 50. E per comprovare la sua dichiarazione esibì allo Scarsini la ricevuta regolare.

Le ragioni per non restituire la bicicletta, il Vendrame le aveva; ma le aveva pure il proprietario d'origine per volerla ea qualunque costo come un innamorato. E la cosa è finita ieri in Pretura.

Quivi il Flumiani, citato a comparire sotto l'imputazione d'aver ricevuto la bicicletta di provenienza furtiva senza però concorrere nel furto, si discolpa dinanzi al Giudice spiegando d'averla avuta, coll'incarico di venderla, da un vecchio..... cliente del commissario dott. Michele Marotta, certo Gino del Negro ch'egli però conosceva soltanto di vista.

Ignorava la provenienza furtiva del velocipede e perciò, con la coscienza tranquilla ne propose l'acuisto al Vendrame e concluse l'affare.

Per la mediazione si trattenne 50 lire, consegnando le rimanenti 250 al Del Negro.

Il Vendrame, imputato d'incauto acquisto, si limita a dichiarare di aver senza il menomo scrupolo combinato l'affare, conoscendo assai bene il Flumiani come un galantuomo. Fu per una mera formalità che aveva richiesto una ricevuta regolare.

Il Pretore finisce concludendo per condannare il Flumiani a 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa pena sospesa e che non sarà iscritta nel casellario, ed il Vendrame a 100 lire di ammenda, pena da non inscriversi nel casellario giudiziario.

L'IGNORANZA DELLA LEGGE NON SCUSA

Enrico Pentel di Francesco d'anni 21 da Cormons comparve ieri in giudizio imputato di resistenza alla leva. Infatti, egli si presentò al consiglio di Leva il 7 gennaio u. s. anzichè il 28 novembre 1924.

L'imputato dichiarò a sua discolpa che nessuno l'aveva avvertito della chiamata e che non si occupò dell'obbligo che gl'incombeva, ignorando la legge relativa al suo caso... fortunato di essere «coscritto».

Tutto considerato, il Giudice lo condanna a 5 mesi di reclusione col beneficio della sospensione della pena per cinque anni, e la non iscrizione.